

L'

A



● Dicembre 2021

rione

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI ALDENO

NUMERO 46



L'Arione

Notiziario semestrale del Comune di Aldeno

Presidente:

Giulia Coser

Direttore responsabile:

Paolo Forno

Comitato di redazione:

Alessandro Cimadom

Andrea Schir

Celestina Schmidt

Consuelo Ferrara

Enzo Forti

Giuliano Bottura

Monia Larcher

Paola Bandera

Vanessa Rossi

Al servizio dei cittadini
per osservazioni e commenti

aldeno@biblio.infotn.it

Editore:

Comune di Aldeno (Trento)

Piazza Cesare Battisti, 5

38060 Aldeno

www.comune.aldeno.tn.it

Autorizzazione n. 959

del 21/05/1977

del Tribunale di Trento

Grafica e impaginazione:

L'Orizzonte

Stampa:

Grafiche Dalpiaz s.r.l.

Trento

Editoriale A cura di Paolo Forno - direttore responsabile de L'Arione 1

Il saluto del Sindaco di Alida Cramerotti 2

Primo piano: parliamo di sport

Lo sport come valore educativo 6

A cura di Giulia Coser, assessore alla cultura, politiche giovanili e mobilità del comune di Aldeno

Renzo, Paola E Mauro: ricordi e riflessioni con i campioni dello sport di Aldeno 8

A cura di Paolo Forno, direttore

La fiaccola di Mattia A cura di Gianluca Magno 11

Judo: sport che unisce A cura dell'Associazione 12

Artistica Altena non molla! A cura dell'Associazione 14

Vivere Aldeno

A tu per tu con Lucia Micheletti A cura di Celestina Schmidt 17

2022: l'anno della fibra ultraveloce ad Aldeno 19

A cura di Michele Erlicher - Consigliere comunale delegato alla Transizione Digitale

L'edificio comunale A cura di Giuliano Bottura 20

La neve, l'oste, l'assessore: burle nel paese dei balocchi 24

Do pasi entorno e sora N'Aldem Proposte di passeggiate ed escursioni nei dintorni di Aldeno 25

A cura di Enzo Forti

Nuovi aldeneri: Randy Garfil, Jeffrey, Emerson, Mafe, Gybrielle e Iwa Bobadilla 28

A cura di Paola Bandera

Intervista al Dottor Mauro Piffer A cura di Alessandro Cimadom 32

Il Primo Ministro bosniaco incontra la sindaca Alida Cramerotti 34

A cura di Nicola Maschio, giornalista

Non ti muovere! A cura di Andrea Schir 35

Marco Malvaldi ad Aldeno: l'incontro con l'autore A cura della Redazione 38

Migranti e accoglienza A cura di don Renato Tamanini 39

rEstate con noi ricomincia la propria attività all'insegna dei valori sportivi 40

A cura dell'Associazione rEstate con Noi

Concorso di racconti e fotografie A cura del direttivo SAT di Aldeno 42

A.N.C. Aldeno: tanti servizi per la comunità 45

A cura di Mauro Dallago, presidente A.N.C. di Aldeno

Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità "Un posto per tutti" 46

Filodrammatica "El campanil" de Aldem A cura dell'associazione 48

È nata l'Arion Theater School A cura di Marika Toninelli e Fiammetta Valcanover 49

Che emozione tornare ad esibirsi in pubblico 50

A cura di Lucio Bernardi, Banda Sociale di Aldeno

La Famiglia Cooperativa raccontata in numeri e novità A cura di Antonella Beozzo 52

Železná Ruda A cura dell'associazione 54

La Ricetta: la carpa, il piatto del Natale in Repubblica Ceca 55

La ricetta a cura di Paola Bandera 56

Le delibere 58

Voci dal Consiglio

Aldeno Insieme 62

Civica per Aldeno 64

Il Comune C'É - riferimenti e numeri utili 65



a cura di **Paolo Forno**
direttore responsabile de L'Arione

Il 2021 è stato un anno d'oro per lo sport italiano. Questo è un dato di fatto, declinato in mille modi da giornali ed esperti del settore e, soprattutto, certificato dai numerosi successi degli azzurri in varie discipline e nei più prestigiosi palcoscenici sportivi del mondo. Dalla Prada Cup alla Parigi-Roubaix, passando per Europei di calcio e di volley, per non parlare delle Olimpiadi: questi 12 mesi avranno un posto d'onore negli annali sportivi tricolori e rimarranno impressi per molto tempo nella memoria collettiva nazionale. Il livello dei successi è stato altissimo e scegliere un trionfo in particolare tra le decine di momenti che ci hanno fatto gioire è un'impresa impossibile. D'altra parte, è giusto che ognuno scelga e conservi la propria "immagine simbolo" e la posizioni nel proprio album dei ricordi. Dopo il terribile 2020 del lockdown in cui si era fermato tutto, il ritorno alle competizioni è stato in primis un simbolo di sopravvivenza perché, tra i lutti e le mille difficoltà, ci aveva regalato il senso della vita che andava avanti, di una normalità che si poteva finalmente ritrovare. Poi sono arrivati i grandi successi, come autentico simbolo di orgoglio e reazione dei nostri sportivi. Mese dopo mese gli atleti italiani di molteplici discipline hanno fatto di questo 2021 una rivoluzione, ribaltando le gerarchie anche in sport che fino a poco tempo fa ci sembravano preclusi, e ci hanno fatto esultare come forse mai ci era capitato di fare prima. E allora perché non dedicare il "primo piano" di questo numero de L'Arione proprio allo sport? Sfogliando il notiziario troverete alcune riflessioni, immagini e approfondimenti legati a questo tema. Speriamo siano di vostro gradimento.

Ma, come sempre, L'Arione contiene molto altro. La voce delle associazioni, ad esempio. Gli articoli di attualità, i report, gli approfondimenti storici, le interviste, e alcune curiosità. Contenuti eterogenei che rappresentano la vitalità della comunità di Aldeno e che cerchiamo di comunicarvi al meglio attraverso questo importante strumento di informazione.

Un ringraziamento va a tutti i componenti del Comitato di redazione che hanno portato tante idee e tante proposte e che sono stati, come sempre, degli ottimi compagni di viaggio.

Buona lettura e buone feste.



Siamo a fine anno. Tempo di festa, di auguri, ma anche di riflessioni e di bilanci personali, familiari e aziendali. Per me è anche tempo di riflessione personale sul mio primo anno da Sindaca di Aldeno e, con coloro che insieme a me si stanno impegnando nell'Amministrazione comunale, di valutazione rispetto a quanto siamo riusciti a fare (o non abbiamo fatto), di ciò che avevamo programmato e di ciò che ci eravamo prefissati di fare per raggiungere il nostro vero ed unico obiettivo: amministrare al meglio delle nostre possibilità per garantire il benessere collettivo!

Per me è dunque anche tempo di rendicontazione alla mia Comunità dei risultati del primo "vero" anno di amministrazione; di comunicazione diretta e trasparente di informazioni, di dati e di considerazioni da cui ogni cittadino potrà trarre spunto per farsi un'idea precisa sull'operato dell'Amministrazione comunale e per tirare, a ragion veduta, le proprie conclusioni rispetto alla coerenza tra quanto essa ha promesso/programmato e quanto ha realizzato operativamente.

Quali sono dunque, nel contesto del patto di fiducia con voi concittadini, "le cose fatte" e gli "atti" di cui siamo maggiormente soddisfatti e che, a mio avviso, danno concretamente la misura di come siamo riusciti a rispettare ed onorare gli impegni assunti?

Siamo innanzitutto soddisfatti per il tempo che siamo riusciti a dedicare alla nostra attività di amministratori; per l'assiduità con cui, io da Sindaca e miei colleghi di Giunta, abbiamo garantito la presenza in Municipio e in tutte le occasioni di rappresentanza; per l'elevato e costante livello di partecipazione dei consiglieri di Aldeno. Insieme ai lavori del consiglio comunale; per l'appoggio incondizionato e la partecipazione del nostro "Gruppo" ai dibattiti ed ai momenti di confronto che hanno preceduto tutte le scelte più importanti che abbiamo preso come Amministrazione comunale. E in tale contesto, alla prova dei fatti e considerati i carichi di attività e responsabilità richiesti nell'esercizio di questo ruolo, permettetemi di dire che sono personalmente molto soddisfatta di aver scelto di dedicarmi a tempo pieno all'attività di Sindaca.

Siamo molto soddisfatti del tempo passato con i nostri concittadini e tra i nostri concittadini, nelle vie e nelle piazze del nostro paese, sul marciapiede e all'angolo delle strade, per un saluto o lo scambio di qualche

battuta; del giusto spazio e della doverosa pazienza dedicata ad ascoltare, indistintamente e senza pregiudizi, tutti coloro che ce l'hanno chiesto, che hanno avuto bisogno dell'Amministrazione comunale o più semplicemente che hanno avuto bisogno di confrontarsi con noi.

Siamo soddisfatti dello "stile" e della "sobrietà" che siamo riusciti a mettere nella gestione del nostro ruolo di amministratori comunali e di intermediari di fiducia tra Pubblica Amministrazione e Cittadino; della disponibilità al dialogo mai fatta mancare ai nostri interlocutori nel momento in cui abbiamo cercato di far valere le nostre idee e le nostre ragioni (come richiesto ad una maggioranza dai principi democratici), mediando laddove possibile, ma tenendo sempre e comunque un atteggiamento fermo ed intransigente sulle questioni fondamentali e di principio.

Siamo soddisfatti dell'impegno con cui abbiamo voluto, cercato e consolidato il contatto con tutte le nostre associazioni di volontariato, condividendo con loro le sfide organizzative, gioendo con loro per il successo delle iniziative e rallegrandoci con loro per il gradimento manifestato dai nostri concittadini. E siamo soddisfatti per aver garantito la presenza dell'Amministrazione comunale in tutte le occasioni di rappresentanza e di incontro in cui è stata richiesta o, più semplicemente, quando (praticamente sempre) ci è piaciuto esserci.

Siamo soddisfatti del programma di eventi culturali, di intrattenimento e di animazione che siamo riusciti a promuovere e organizzare insieme a tutte le nostre associazioni di volontariato e, lasciatemelo dire, grazie all'impegno sincero di moltissimi nostri concittadini: mi riferisco in particolare all'iniziativa "Nadal en n'Aldem", ma anche alla ripartenza dei corsi della terza età e del tempo disponibile; all'avvio della stagione di prosa e cinematografica; all'attivazione dei pome-

riggi di animazione per i bambini.

Siamo soddisfatti della perseveranza con cui abbiamo deciso (non senza dispiacere) di interrompere la gestione associata dei servizi con i nostri due Comuni vicini, che evidentemente, non per volere o colpa di Cimore e Garniga, stava di fatto precludendo il corretto svolgimento delle attività amministrative nel Comune di Aldeno, in ragione di un costante sovraccarico gestionale delle attività associative sul nostro organico, reso dunque incolpevolmente inadeguato e insufficiente alle esigenze amministrative del nostro Comune.

Siamo soddisfatti dell'esito della riorganizzazione interna degli uffici, condotta d'intesa ed in sintonia con il nostro personale, che ha portato all'assunzione (posto vacante per pensionamento) della nuova responsabile del servizio territorio e lavori pubblici; all'assunzione (posto vacante per trasferimento) di una dipendente per l'ufficio anagrafe e all'assunzione (posto vacante per pensionamento) della nuova responsabile dell'ufficio tributi.

Siamo soddisfatti dei miglioramenti che abbiamo introdotto nella nostra Amministrazione comunale per quanto riguarda la transizione al digitale, la comunicazione verso il cittadino e la partecipazione civica, attraverso la realizzazione del nuovo sito web comunale, l'evoluzione e l'ammodernamento dell'applicazione la "stanza del sindaco", l'acquisizione della titolarità per l'erogazione al cittadino dello strumento di autenticazione dell'identità digitale SPID, l'attivazione sul sito web comunale del sistema per la presentazione in modalità digitale delle pratiche edilizie, la partecipazione al progetto di digitalizzazione dei servizi per il cittadino a valere sul Fondo per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione istituito dal Decreto Rilancio, per la chiusura, a cura dell'impresa appaltatrice (Openfiber), del piano di lavoro

per la messa in posa della fibra sul territorio comunale. Siamo soddisfatti per essere stati all'altezza della situazione (mai vissuta prima) di fronte ad una crisi sanitaria che ci ha davvero messi tutti in ginocchio ed a cui abbiamo dovuto prendere velocemente le giuste misure; per come siamo riusciti, mettendoci per primi a disposizione, a creare le condizioni per un rinnovato spirito di appartenenza comunitaria, ispirato alla solidarietà, alla cooperazione, all'inclusione e alla prossimità; per come abbiamo contribuito a generare una rete di sicurezza e protezione sociale, sorretta a più mani grazie all'appoggio incondizionato del mondo del volontariato e dell'associazionismo locale, del prezioso supporto del mondo della rete dei medici di famiglia, della locale stazione dei Carabinieri e della nostra Parrocchia.

Siamo soddisfatti per aver riavviato la macchina comunale con il contributo fattivo dei nostri dipendenti ed aver riportato il Comune di Aldeno alla "normalità" amministrativa, dopo un lungo periodo di commissariamento dell'Amministrazione comunale. Siamo soddisfatti per aver ridato alla nostra Comunità una guida amministrativa legittimata da un grande consenso popolare.

Siamo infine soddisfatti per come sono andate le cose dal punto di vista più squisitamente "realizzativo", ovvero per quello che oggi è il saldo tra ciò che avevamo programmato di fare e ciò che è stato concretamente realizzato in termini di opere e lavori pubblici, prendendo per la prima volta misura delle risorse finanziarie su cui potevamo disporre e programmando la destinazione di spesa a breve e lungo termine, quantomeno per quanto riguardava gli interventi prioritari:

- abbiamo portato a termine, anche grazie alla Provincia e alla collaborazione con APAC, l'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione della nuova palestra comunale, i cui lavori inizieranno nei primi mesi del prossimo anno e che, è inutile negarlo, rappresenta un'opera di primissimo ordine e valore per la nostra Comunità e soprattutto per le nostre nuove generazioni;

- abbiamo approvato il progetto definitivo dei lavori di allargamento e messa in sicurezza della viabilità in via 3 Novembre;

- abbiamo appaltato i lavori, che sono oggi fase di ultimazione, per la sistemazione del bar e dell'ufficio presso gli impianti sportivi, che non erano stati realizzati in occasione del rifacimento degli spogliatoi e che, come è intuibile, potranno arricchire ulteriormente la bellezza e la fruibilità dei nostri impianti sportivi;

- abbiamo realizzato, attraverso il recupero di fondi per il miglioramento energetico e in linea con le più moderne disposizioni in tema di sostenibilità energetica ed ambientale, il rifacimento completo dell'impianto di illuminazione della passeggiata pedonale e della pista ciclabile che porta al parco delle Albere;

- abbiamo provveduto allo spostamento della sede di gran parte delle nostre associazioni dalla ex scuola elementare ai nuovi spazi individuati all'interno dell'edificio ex cassa rurale;

- abbiamo appaltato i lavori di messa in sicurezza delle località Casotte e Carotte dal potenziale rischio di eventi calamitosi, con particolare riferimento a fenomeni torrentizi di colata che potenzialmente possono coinvolgere il nucleo abitativo che insiste in tali località; nonché i lavori di messa in sicurezza di tutto il versante e della strada comunale per località Pianezze dal pericolo connesso ad eventi di crolli e caduta massi;

- abbiamo appaltato i lavori per la fornitura degli attrezzi ludici e dei giochi che verranno allestiti presso il parco pubblico nell'area ex SOA;

- abbiamo appaltato i lavori per la fornitu-

tura della strumentazione tecnologica che andrà ad implementare ulteriormente la rete di videosorveglianza nel nostro territorio comunale, rendendola ancora più efficiente dal punto di vista della gestione delle politiche di pubblica sicurezza, che saranno come sempre gestite in maniera ottimale grazie collaborazione con la locale stazione dei Carabinieri;

- abbiamo avviato l'iter per la realizzazione dei lavori di miglioramento e messa in sicurezza della viabilità in via D'Acquisto;

- abbiamo infine appaltato i lavori di rifacimento di asfalti e segnaletiche che interesseranno alcune vie del paese.

Ritengo quindi che quella imboccata sia la via giusta. Una via sulla quale abbiamo incontrato tanti compagni di viaggio, che ci stanno accompagnando e che ci stanno aiutando in un compito delicato e difficile; una via sulla quale, come ho già avuto modo di scrivere, procederemo sempre più speditamente nel solco tracciato in questo primo "vero" anno di amministrazione comunale, spinti dalla convinzione che tutti i problemi possono essere affrontati, gestiti e risolti se rimaniamo uniti!

Auguro a tutti voi di passare un bellissimo Natale e di iniziare serenamente l'Anno Nuovo.

LA SINDACA
Alida Cramerotti

Lo sport come valore educativo

A cura di **Giulia Coser, assessore alla cultura, politiche giovanili e mobilità del comune di Aldeno**

Lo sport non svolge esclusivamente un'attività ludica, ma deve essere considerato come un veicolo educativo, un mezzo per socializzare, per imparare ad ascoltare, seguire le regole e rispettare i compagni; aiuta lo sviluppo di competenze motorie, cognitive, emotive e relazionali.

Educazione e sport formano un insieme inscindibile per apprendere una serie di valori indispensabili per la crescita personale e collettiva. Ogni disciplina sportiva ha le sue peculiarità e consente di apprendere diversi principi. Ogni sport regala insegnamenti importanti e l'aspetto ludico aiuta ad assimilarli in maniera naturale. Gli sport individuali come il tennis richiedono impegno e concentrazione, capacità di sopportare la tensione nervosa e spronano ad avere fiducia in sé stessi e credere nelle proprie capacità. Gli sport di squadra stimolano maggiormente l'inclusione, l'amicizia e il rispetto. È il lavoro di squadra che fa la differenza per raggiungere un obiettivo comune: per questo l'appartenenza ad un gruppo diventa fondamentale, come fondamentali sono la dedizione, l'impegno e l'altruismo. I ruoli sono ben definiti e ognuno ha la propria responsabilità. Si deve ragionare strategicamente e si impara a trovare le soluzioni più efficaci ad ogni situazione. Ogni attività impegna non solo il fisico, ma anche la mente migliorando la conoscenza

di noi stessi e anche quella del gruppo con cui collaboriamo, stimolando il confronto continuo con sé stessi e con gli altri con spirito critico. Aiuta a superare limiti legati non solo all'ambiente sportivo ma anche alla sfera interpersonale ed è proprio il modo in cui lo sport ci sprona a superare questi limiti che insegna e plasma il carattere; attraverso l'impegno e la fatica fisica è possibile raggiungere e superare traguardi importanti e questo trasforma una semplice attività sportiva in una vera e propria fonte d'ispirazione. Ma l'attività sportiva insegna anche a saper vincere e a saper perdere, evidenziando le potenzialità, ma anche i limiti. Una sconfitta infatti può essere salutare perché ci insegna a rivedere il percorso effettuato, l'errore talvolta ci rende più consapevoli di ciò che stiamo facendo perché ci fa capire quali sono le regole e le situazioni che ci permettono di raggiungere un obiettivo nel modo migliore. Ogni disciplina ha le sue regole e saper giocare all'interno di queste aiuta a crescere con giudizio e a costruirsi un insieme di valori che ci servono per orientare le nostre scelte e le nostre decisioni dando un'impronta decisiva sulla crescita dei ragazzi. Un altro valore fondamentale che lo sport insegna è quello dell'amicizia che nasce dalla collaborazione tra i compagni di squadra, uniti per raggiungere un fine comune. Spesso tra i compagni di allenamento, ma anche tra gli avversari si stabiliscono vincoli destinati a durare nel tempo. In tutto questo l'allenatore/educatore diventa sempre più spesso, dopo la famiglia e la scuola la terza figura di accompagnamento nella crescita dei bambini e si trova ad assolvere molti ruoli nello stesso tempo: istruttore, insegnante, modello, animatore. Il modo in cui gli adulti svolgono la loro attività diventa un esempio educativo, la loro professionalità e la loro passione agiscono come esperienza formativa soprattutto per tutti i bambini e ragazzi che attraversano la critica fase dell'età evolutiva e sono più predisposti ad apprendere per imitazione dai modelli adulti di riferimento. Gli obiettivi educativi vanno così oltre la preparazione fisica e l'allenamento, ma guidano lo sviluppo corretto dell'autostima, della corretta percezione di sé e l'educazione al fair play - in particolare al valore dell'amicizia, al rispetto degli altri e dell'avversario,



alla solidarietà, all'aiuto reciproco, alla collaborazione, alla parità di opportunità e allo spirito sportivo. Le competenze acquisite in ambito sportivo sono trasferibili efficacemente in altri contesti culturali sin dalla primissima infanzia. Lo sport e il gioco oltre a diffondere i valori della solidarietà, lealtà, del rispetto della persona e delle regole che sono i principi fondanti di ogni società sana, sono straordinari strumenti per costruire competenze trasferibili in altri contesti di vita. L'organizzazione di una competizione, la definizione dei ruoli, la determinazione dei tempi, le strategie di gioco sono vere competenze intellettive che si possono trasferire in qualsiasi contesto lavorativo e rappresentano abilità che ognuno dovrebbe essere in grado di mettere in pratica quando deve prendere delle decisioni o preparare un programma d'azione. Le attività

di movimento sono occasioni per privilegiare la creatività e l'investimento emotivo, perché l'ottica educativa è di sostenere i processi che portano all'autonomia, alla crescita dell'autostima, alla capacità d'iniziativa e alla consapevolezza di sé.

Spronare quindi i giovani a fare sport è sempre una scelta saggia. Il valore educativo delle discipline sportive si traduce nel porre le basi per una società più onesta, sana e serena. Attraverso la formazione dei giovani in ambito sportivo si possono insegnare valori che faranno veramente la differenza nelle generazioni di domani: ne è un chiaro esempio il fair play durante le competizioni sportive che speriamo diventi non solo un modo d'agire, ma anche un modo di pensare.

Renzo, Paola e Mauro: ricordi e riflessioni con i campioni dello sport di Aldeno

A cura di **Paolo Forno**, direttore

Tre atleti che hanno raggiunto eccezionali successi sportivi, accomunati da una passata esperienza professionale come insegnanti di educazione fisica, ma soprattutto da una grande passione per lo sport che pervade le loro parole e i loro racconti. L'incontro con Renzo Cramerotti, Paola Zanotelli e Mauro Cont è una di quelle esperienze che "ti rimangono dentro" perché in grado di trasmettere emozioni, spunti di riflessione, importanti testimonianze di vita sportiva (e non solo).

Renzo Cramerotti, campione di giavellotto che non ha certo bisogno di presentazioni e che può vantare, tra decine di premi, la medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo del 1971 e la medaglia di bronzo nell'edizione del '72, lascia un po' spiazzati quando gli si chiede quale sia il ricordo più bello della sua carriera.

"I ricordi importanti sono tanti -afferma Renzo- tra cui sicuramente il titolo europeo Juniores conquistato nel '66. Però, forse, il più bello ed emozionante risale all'anno prima, il 1965, in cui c'è stata la prima convocazione in nazionale giovanile.

Devi pensare che fino a quel momento non avevo nemmeno mai preso un treno. Ti dico solo che a quei tempi andavo agli allenamenti a Rovereto a piedi, tanto per rendere l'idea. Stiamo parlando davvero di altri tempi. Quella convocazione fu una grandissima emozione per me".

Nel palmarès di Renzo figurano sette titoli di campione italiano, conquistati dal 1970 al 1973 e dal 1975 al 1977.

"Nel 1971 ho raggiunto la quinta posizione nel ranking mondiale", ricorda con orgoglio.

Per Mauro Cont, campione di salto in lungo con oltre 20 titoli regionali conquistati, il ricordo più bello è la vittoria



Renzo Cramerotti (sul gradino più alto del podio)



Paola Zanotelli

nel campionato italiano studentesco nel salto in lungo nel 1961, anno in cui vinse anche il campionato nazionale Juniores di salto triplo stabilendo il nuovo record regionale con la misura di 14,70 metri.

La velocista Paola Zanotelli sceglie l'anno 1971 per raccontare il suo ricordo più bello: "E' l'anno della conquista del titolo nazionale juniores a Pisa nei 200 metri piani!".

Paola decide di raccontare anche un aneddoto curioso accaduto anni dopo, quando era già un'insegnante di educazione fisica, durante una vacanza a Lignano: "Ero andata al mare con i miei genitori e, attraverso un annuncio all'altoparlante della spiaggia, ho scoperto che era in corso una selezione di ragazze per i Giochi senza frontiere della città di Lignano. Ho pensato di partecipare, e il preparatore della squadra mi disse che, dal momento che ero un'insegnante di educazione fisica, avrei potuto

to dare delle indicazioni alle ragazze. Prove alla mano: sono risultata la migliore! Ovviamente io dovevo tornare in Trentino e quindi, terminata quella breve esperienza, mi stavo preparando per tornare a casa, quando vengo fermata sul cancello della struttura. Morale della favola: ero stata selezionata e rimasi due mesi a Lignano con vitto e alloggio pagati dall'Azienda di soggiorno!". Per la cronaca: Paola in quell'occasione entrò nella squadra della città di Lignano Sabbiadoro per partecipare alla finalissima dei "Giochi senza frontiere" europei a Belgrado contribuendo alla conquista del quarto posto delle italiane.

Renzo, Paola e Mauro raccontano di come sia radicalmente cambiato lo sport in questi anni:

"Ai nostri tempi -spiegano- lo sport era dilettantistico a quasi tutti i livelli. Quando abbiamo iniziato con l'atletica non esisteva il professionismo, e c'è anche da dire che allora non c'erano preparatori atletici molto preparati e in grado di far crescere adeguatamente gli atleti. Oggi, ad esempio, è necessario frequentare degli specifici corsi per diventare preparatori. Diciamo che i nostri erano anni in cui se volevi praticare lo sport lo facevi davvero per una grande passione personale, e i sacrifici erano tanti". Oggi i giovani hanno molte più possibilità, anche se i tre campioni di Aldeno ritengono che "purtroppo ancora oggi la scuola prevede soltanto un paio d'ore di educazione fisica a settimana: non sono sufficienti. L'attività sportiva andrebbe praticata tutti i giorni. Sarebbe inoltre importante che l'educazione fisica fosse affidata a insegnanti abilitati già a partire dalla scuola primaria, implementando anche il numero di ore di lezione".

Ma quale consiglio si potrebbe dare ai giovani che oggi si affacciano allo sport?

"Un buon consiglio è quello di iniziare con l'atletica leggera -affermano all'unisono Paola, Mauro e Renzo- poichè proprio attraverso l'atletica si acquisisce una base di preparazione sportiva completa. Ci sono la corsa, il salto, il lancio, le staffette per cimentarsi anche nel gioco di squadra, ecc.

Diciamo che l'atletica ti prepara sia per progredire in questa disciplina, sia per qualsiasi altra scelta successiva. L'atletica impartisce anche una preparazione mentale molto importante a chi la pratica". Un'ultima riflessione riguarda i numerosi successi sportivi conseguiti dall'Italia in questo straordinario 2021: dagli Europei di calcio alle olimpiadi, dal tennis al ciclismo, passando per la doppietta maschile-femminile agli Europei di pallavolo.



Mauro Cont



Renzo Cramerotti non ha dubbi: "C'è stata una grande reazione a quanto accaduto a causa della pandemia. L'Italia è stata particolarmente colpita dal Covid, anche per quanto riguarda l'ambito sportivo, e questo ha fatto nascere qualcosa dentro gli atleti. Magari si tratta di una reazione inconscia, che però ha coinvolto tutti, ha fatto uscire il carattere degli italiani e ci ha fatti trionfare in così tante discipline".

Il tempo vola con Paola, Mauro e Renzo, e non tutte le loro storie troveranno spazio in questo articolo, ma è stato un grande onore, oltre che un vero piacere, incontrarli e scoprire così un altro pezzo di storia di Aldeno.

La fiaccola di Mattia

A cura di **Gianluca Magno**

Tutto ha inizio dalla famiglia Debiasi nelle persone della signora Fabiola e dei fratelli di Mattia, Martina e Dennis, che hanno voluto donare alla SSPG di Aldeno i guanti e la fiaccola delle Olimpiadi invernali di Torino 2006 che Mattia portò nel dicembre 2005, quando fu scelto come tedoforo nel tragitto della torcia olimpica che passò ad Aldeno. Mattia, scomparso nel 2010 a seguito di un incidente stradale, era, come ha ricordato il prof. Massimo Gatti docente storico di scienze motorie, un ottimo sportivo. Nel 2006 la formazione scolastica vinse a Roma le finali dei campionati studenteschi di Pallapugno. Con Mattia c'erano Andrea Baldo, Riccardo Cont, Matteo Chiappa, Davide Giovannini e Andrea Maistri. L'assessora all'istruzione Maria Chiara Giovanni-

ni, insieme al coordinatore della SSPG di Aldeno Prof. Gianluca Magno, ha avuto l'onore di organizzare e partecipare all'evento della consegna della fiaccola e dei guanti. Nel pomeriggio del 18 ottobre 2021 hanno presenziato la famiglia di Mattia, ovvero la signora Fabiola, i figli Dennis e Martina, la sindaca Alida Cramerotti, il vicesindaco Oscar Beozzo, il Consigliere delegato allo sport Remo Cramerotti, la Dirigente dell'IC Aldeno-Mattarello Prof. Tiziana Chiara Pasquini e il Prof. Gatti insieme agli alunni delle classi terze A-B. Le autorità hanno illustrato il valore di tale gesto ricordando nel miglior modo Mattia Debiasi. La fiaccola di Torino 2006 con i guanti bianchi ha così trovato posto nel locale più importante della scuola: la presidenza.



Judo: sport che unisce

A cura dell'**Associazione**

Che cos'è il Judo?

Il Judo è un'arte marziale, uno sport da combattimento e un metodo di difesa personale giapponese. È una disciplina completa che ha come principio il miglior impiego dell'energia. Questa disciplina nasce in Giappone nel 1882 ad opera del Maestro Jigoro Kano. Si pratica sul Tatami (materassini), a piedi scalzi e indossando il Judogi/ki. Ci sono diversi livelli di apprendimento e si identificano grazie al colore della cintura dalla bianca, fino alla nera. È uno sport individuale, in quanto le gare si svolgono singolarmente. Nonostante questo i ragazzi nel corso degli allenamenti

riescono a saldare amicizie e rapporti duraturi, importanti anche per la vita sociale.

È adatto e consigliato a tutte le persone e si può intraprendere in qualsiasi età, a cominciare dai 4 anni fino ad età avanzata. Per confermare ciò che è sopra riportato, abbiamo voluto "intervistare" alcuni Bambini che spontaneamente e con semplicità hanno risposto così:

Mia 8 anni: Per me Judo è amicizia, condivisione e aiutarsi a vicenda, fare attività fisica e stare insieme. Judo è il rispetto delle regole ed è educazione. Il judo mi ha insegnato a fidarmi degli altri e a non arrendermi mai, soprattutto a non avere paura: il judo è tutto per me.

Thomas 9 anni: Il judo è uno sport che dà sicurezza ed è bello perché può essere praticato da tutti anche dai bimbi più piccoli.

Federico 8 anni: Il judo per me è divertimento e mi piace stare insieme agli altri compagni.





Serena 5 anni: Del judo mi piace l'agilità. Il judo serve per imparare la difesa. La cosa più importante che c'è è non farsi male e difendersi.

Liam T. 5 anni: A me piace fare judo perché sto in compagnia e mi diverto sia con i grandi che con i piccoli. Vorrei imparare a "difendermi", per sentirmi più sicuro.

Emilio 8 anni: Ho scoperto uno sport che mi piace molto, mi ha fatto conoscere nuove persone, mi diverto e mi sta insegnando ad essere più sicuro in me stesso per anche affrontare le mie piccole difficoltà. Grazie Maestro Giuseppe.

Mattia 9 anni: Sono tre anni che pratico Judo, durante il lockdown mi è mancato moltissimo, siamo tutti uniti, è la mia passione, chissà magari un giorno potrà diventare la mia professione.

Matteo 9 anni: Ho cominciato judo per stare con i miei amici. È uno sport che mi piace tanto perché mi aiuta a scaricarmi.

Jek 9 anni: Judo è uno sport bellissimo per poter diventare cintura nera e difendermi dal mondo che è sempre più pieno di persone cattive, mentre faccio allenamento mi sento più forte e ispirato.

Amedeo 8 anni: Questo sport ha risvegliato quello che c'è in me, mi piace molto come disciplina. Quando indosso il judogi mi sento al sicuro e con il maestro Giuseppe mi sento bene.

Lorenzo 8 anni: È uno sport che mi piace molto, sto insieme agli altri e condivido la stessa passione.

Samuele 9 anni: Faccio judo perché posso stare con i miei amici di scuola e posso conoscerne di nuovi. Imparo una disciplina con regole che poi mi serviranno nella vita. Per me è lo sport più bello del mondo. Con il mio judogi mi sento "grande". Grazie al Maestro Giuseppe per i suoi insegnamenti.

Valentina: Non importa quanti errori fai, continua a lottare: per conquistare la vetta va fatto un passo alla volta".

Liam 6 anni: Mi alleno per imparare a comportarmi bene, fare i percorsi e stare con i compagni.

Daniele anni 11: Il judo mi piace molto perché è uno sport di combattimento dove si impara ad avere coraggio e a difendersi dando sfogo alle proprie energie, basato però sul rispetto delle regole e della disciplina e soprattutto sul rispetto degli altri, anche se avversari.

Pietro e Giulia: Il judo per noi è felicità, è giocare tutti insieme.

Un bravo a questi Bimbi che con la loro semplicità hanno voluto spiegare cos'è il Judo.

Vi invitiamo a visitare i nostri profili:

- Facebook (Judo Zen'Yo Destra Adige);
- Instagram (judozenyodestradige);
- Sito Internet

Presidente: Nocentini Cristian

Vic. Presidente: Piffer Elisa

Tecnico di Judo e difesa personale: Angieri Giuseppe

Istruttore Fit Boxe e Funzionale: Angieri Sebastiano



Artistica Altena non molla!

A cura dell'**Associazione**

Nonostante sia stata un'altra annata estremamente difficile per lo sport, il 2021 ha regalato moltissime soddisfazioni al settore Ginnastica Artistica della Società Sportiva Aldeno.

Da gennaio è stato per noi possibile ricominciare solo in parte, gli allenamenti erano permessi soltanto alle atlete agoniste in preparazione ai campionati nazionali, obbligandoci a rinunciare ai nostri amati corsi base con tutte le bambine al di sotto degli 8 anni.

Non ci siamo però date per vinte e con le nostre atlete agoniste, circa una ventina, come negli anni precedenti, abbiamo fin da subito programmato la partecipazione ai campionati del Centro Sportivo Italiano (CSI) e della Federazione Italiana Sport Acrobatici e Coreografici (FISAC), con addirittura una novità, l'affiliazione alla Federazione Ginnastica d'Italia (FGI) a cui fa riferimento tutto il movimento nazionale della serie A e i relativi atleti azzurri che abbiamo visto brillare in campo internazionale in questi ultimi anni, soprattutto alle olimpiadi di Tokyo e ai mondiali di ottobre.

L'esordio in questo contesto è arrivato proprio con la prima gara a marzo delle nostre allieve under 12: Aurora Concas, Emily Eccher, Matilda Fichera, Arianna Pallaver e Maddalena Zanlucchi le quali hanno disputato il primo dei cinque livelli del concorso Silver (LA), portando a casa ottimi risultati.

Emily infatti si è regalata una bellissima medaglia di bronzo mentre Arianna ha vinto l'oro assoluto sbar-



gliando una concorrenza di ben oltre 40 atlete. Poche settimane dopo si è disputata la gara del secondo livello Silver (LB) con altre quattro delle nostre atlete un po' più esperte: Nicol Baldo, Karin Buffa, Irene Genoesi e Sofia Springhetti. Anche questa volta i risultati sono stati buonissimi. Irene ha conquistato una fantastica medaglia d'argento mentre le altre si sono piazzate molto bene in classifica.

L'ultimo appuntamento con le gare individuali, il 25 aprile, si è fatto ancora più competitivo, a disputare il terzo livello Silver (LC) sono scese in pedana Martina Bisesti, Alessia Pavanello, Alice Pavanello, Ariel Plotegher e Matilda Springhetti. Le emozioni sono state fortissime e dopo aver disputato una gara con grande tenacia, la classifica si è conclusa con i fuochi d'artificio, il podio è infatti risultato tutto riservato per noi: terza classificata Martina, seconda Alice e prima Alessia nella categoria Junior 1. Nel mese di maggio, a conclusione del calendario FGI, si sono disputate anche le gare di squadra della serie D. Le nostre atlete hanno così potuto confrontarsi con avversarie molto più grandi di loro concludendo comunque con eccellenti risultati. La squadra LA si è classificata al 9° posto su 31 squadre partecipanti e la squadra LC al 5° posto.

Il weekend del 5 e 6 giugno è stato invece dedicato al campio-

nato individuale CSI al quale hanno partecipato anche il resto delle nostre agoniste tra cui Matilde Merler, Virginia Marini, Sofia Barca, Desirée Lorandi, Carlotta Penitenti, Futura Dal Lago e Noemi Lucianer. Anche in questo caso tante sono state le soddisfazioni. Per il livello super B, Karin si è guadagnata la medaglia d'oro sul circuito generale, Desirée ha conquistato l'argento e Virginia il bronzo per la sua categoria. Matilde ha inoltre vinto la gara di mini-trampolino e Maddalena si è aggiudicata il 3° posto alle parallele. Anche le veterane delle gare di Federazione hanno sbaragliato la concorrenza. Nel livello Super A, Emily si è aggiudicata il 2° posto assoluto con Aurora al seguito sul terzo gradino del podio. Infine Arianna piazzandosi al 4° si è comunque portata a casa una medaglia d'oro al volteggio e due argenti alla trave e al mini-trampolino. Per le categorie delle più grandi Irene ha invece conquistato tre bronzi a mini-trampolino, trave e volteggio e Nicol ha vinto l'oro al mini-trampolino. La competizione si è chiusa con la gara Top Level in cui Ariel si è posizionata al 2° posto sia sul giro completo sia al trampolino, Martina al 2° posto per

il volteggio, Alice al 2° posto al mini-trampolino e Alessia al 1° posto al mini-trampolino e al 2° posto al corpo libero.

Che dire, non potevamo essere più orgogliose delle nostre atlete e di tutto l'impegno dimostrato.

Le sfide però non sono finite qui, il 13 giugno le nostre mitiche quattro: Martina, Alessia, Alice e Ariel hanno disputato la gara nazionale di Team Gym presso l'accademia acrobatica di Cesenatico. Ancora una volta siamo state sommerse da una pioggia di medaglie. Martina si è laureata infatti campionessa italiana della categoria Junior L3 seguita da Alessia in seconda posizione e Alice in quarta. Ariel si è invece aggiudicata un bellissimo secondo posto nella categoria giovani 2 L3.

Dato che il nostro spirito competitivo non dorme mai, durante l'estate non ci son state pause, le nostre atlete hanno continuato a lavorare per incrementare il loro livello di difficoltà allenandosi per quasi tre ore al giorno quattro volte alla settimana. Il nostro obiettivo è infatti quello di alzare il livello fino a puntare al concorso federale GOLD che avvicinerà le ragazze alle migliori ginnaste d'Italia e del



mondo. Grazie poi all'iniziativa "Summer Gymnastic" siamo riuscite a riportare in palestra anche le atlete dei corsi base under 8 anni. Un'emozione unica rivederle, dopo più di un anno, dondolare alle parallele e mantenersi in equilibrio sulla trave.

Con l'inizio dell'anno scolastico l'attività è ripresa a pieno, siamo riuscite finalmente ad organizzare il corso per la scuola materna con la partecipazione di 15 bambini ed il corso per la scuola elementare con circa 25 bambine.

Speriamo che d'ora in poi non ci siano altre battute d'arresto, abbiamo tante nuove idee in cantiere!

Per concludere dal 19 al 21 novembre abbiamo partecipato ai campionati nazionali CSI, rimandati quest'anno alla stagione autunnale. A Lignano le nostre ginnaste agoniste hanno tutte quante dimostrato grandissimo impegno e determinazione ed hanno affrontato le gare con molta serietà portando a casa ottimi risultati: Ariel infatti ha vinto il titolo di campionessa nazionale al mini-trampolino Top Level mentre Arianna si è portata a casa la medaglia di bronzo allo stesso attrezzo nel livello Super A. Emily invece ha guadagnato il terzo posto alla sua amata trave.

Malgrado quindi un momento storico così problematico per tutto il mondo, Artistica Altena non hai mai smesso di brillare e mai lo farò. Avanti tutta!!



A tu per tu con Lucia Micheletti

A cura di **Celestina Schmidt**

Incontro Lucia Micheletti a casa mia in una fresca serata autunnale. Non so esattamente cosa aspettarmi da questa ragazza che a soli 15 anni è stata capace di vincere la decima edizione delle Olimpiadi di italiano nella categoria junior.

Sono molto curiosa di conoscerla, parlarle, di confrontarmi con una giovane che si sta affacciando alla vita.

Lucia entra in casa ostentando un sorriso gentile forse per mascherare un po' la timidezza.

Ci sediamo a tavola ed iniziamo a discutere amabilmente del più e del meno. Non è proprio un'intervista tradizionale, quanto piuttosto un parlare liberamente del mondo e del futuro visto con gli occhi dei ragazzi.

Mi narra delle varie fasi della competizione che l'hanno condotta a vincere il titolo nazionale della sua categoria. Due fasi di istituto, una fase regionale e quella nazionale.

"Non pensavo di vincere. La vittoria mi ha sorpreso" e quelle semplici parole mi suggeriscono che Lucia oltre ad essere una brava studentessa ha una caratteristica poco comune ai giorni nostri: l'umiltà.

Si sofferma a raccontarmi della gioia e dell'orgoglio con cui i suoi genitori hanno accolto la notizia e dalle sue parole si percepisce perfettamente l'affetto che la lega ai suoi cari. Un orgoglio che accomuna molti degli abitanti di Aldeno, le

faccio notare, fieri di vedere il nome di una loro concittadina associato ad un riconoscimento tutt'altro che insignificante.

Nel suo futuro vede l'università, fuori Trento o all'estero, magari Danimarca o Norvegia, alla ricerca di nuove esperienze che possano arricchirla culturalmente e umanamente.

Desidera una famiglia, una vita serena, un lavoro che le dia soddisfazione. Ed è proprio un gran bel sogno. Mentre lo dice si vede che i suoi occhi brillano guardando avanti, che la sua mente è protesa al futuro, il tono di voce è convinto. Alcune mie domande la mettono in difficoltà e, con la schiettezza tipica degli adolescenti, me lo fa notare.

Ed è proprio sull'essere adolescenti oggi che ci soffermiamo, su come, alla sua età, le amicizie siano importanti per crescere e migliorarsi reciprocamente. Mi racconta di come lei e gli altri ragazzi hanno vissuto il lockdown, il poter parlare con gli amici solo attraverso uno schermo, la difficoltà della scuola a "singhiozzo", la fatica che tutto ciò ha rappresentato per loro non solo in termini di apprendimento ma anche, e soprattutto, dal punto di vista relazionale.

Aspetti che forse sono stati sottovalutati da chi prendeva le decisioni in quel momento, in una situazione che ci ha colto totalmente impreparati sotto diversi aspetti.

Scambiamo alcune opinioni su come gli adolescenti si approcciano ad alcune tematiche centrali per il loro futuro.

Percepisco subito in lei una caratteristica che accomuna molti ragazzi della sua età.

Un'energia positiva che forse, molti di noi adulti, abbiamo perso e che, spesso, faticiamo a comprendere ed assecondare. Cosa di cui la sua generazione sembra essere perfettamente consapevole.

La voglia di innovare, di cambiare, di fare, traspare da ogni sua parola. Un entusiasmo frutto della giovane età, certamente, ma anche della convinzione che un mondo migliore sia possibile.

Anche quando parliamo della crisi climatica la consapevolezza dell'urgenza di intervenire è evidente in ciò che dice,

così come appare chiara l'opinione tutt'altro che lusinghiera nei confronti di chi dovrebbe prendere le decisioni necessarie per combattere il cambiamento del clima e risolvere i tanti problemi che rendono il futuro così complesso e incerto.

Ancora una volta, attraverso le parole di Lucia, mi stupisco di quanto i giovani siano molto più sensibili di noi "grandi" a certi temi e, soprattutto, quanto noi adulti, spesso incapaci di dare una risposta alle loro domande e al loro incessante bisogno di andare avanti, possiamo apparire inadeguati e timorosi di perdere le nostre certezze.

Incontrare Lucia quella sera è stato un bel viaggio nel mondo giovanile, un modo di vedere ciò che mi circonda con occhi nuovi, di respirar un po' di "aria fresca", un invito a sperare che una volta cresciuti questi ragazzi sappiano fare ciò che noi per paura di cambiare non siamo stati in grado di realizzare.

Lucia Micheletti, 15 anni di Aldeno, ha vinto nella categoria junior la decima edizione delle Olimpiadi nazionali di italiano, una competizione a cui hanno partecipato quest'anno oltre 12 mila studenti provenienti da 756 scuole di tutta Italia.



2022: l'anno della fibra ultraveloce ad Aldeno

A cura di **Michele Erlicher** - Consigliere comunale delegato alla Transizione Digitale

Uno degli effetti indiretti della pandemia che stiamo tuttora vivendo (e in questo momento, fortunatamente, gestendo) è stato quello di aver fatto venire definitivamente alla luce il divario esistente tra i cittadini, anche in un Paese sviluppato come il nostro, in termini di accesso alle tecnologie dell'informazione.

La pandemia, peraltro, ha semplicemente accentuato un digital divide che negli ultimi anni già iniziava ad avvertirsi in maniera decisa e che si manifesta non solo nella carenza di competenze e strumenti informatici adeguati, ma anche nell'assenza di una connessione internet di qualità.

Tutti noi abbiamo avuto, quantomeno nei vari lockdown che si sono susseguiti nell'ultimo anno e mezzo, la necessità di avere a disposizione una connessione ultraveloce, per far fronte, spesso con più utenti collegati contemporaneamente, alle esigenze di lavorare da casa tramite il telelavoro o in smart working, di gestire la didattica a distanza dei nostri figli o di interagire con parenti e amici attraverso i vari programmi di comunicazione digitale.

Anche Aldeno, come noto, rientra tra i Comuni che, loro malgrado, soffrono ancora di una connessione carente e che rende difficoltosa e instabile la navigazione, ma fortunatamente questo divario digitale è presto destinato a svanire.

Lo scorso mese di luglio, infatti, ci è stato comunicato che il progetto presentato per il Comune di Aldeno da Open Fiber, società incaricata di realizzare la nuova infrastruttura di rete a banda ultralarga su tutto il territorio nazionale, è stato approvato a seguito della Conferenza dei Servizi gestita dalla Provincia Autonoma di Trento. Tale progetto è ora in corso di validazione, attesa entro le prossime settimane, da

parte di Infratel, l'ente del Ministero dello Sviluppo Economico che ha indetto il bando per la realizzazione e la gestione della rete in fibra nelle aree cosiddette a fallimento di mercato, ovvero quei territori – come Aldeno – nei quali gli operatori privati non avrebbero interesse a investire, in quanto difficilmente riuscirebbero ad ottenere un ritorno economico.

Grazie anche alla collaborazione prestata dal nostro Comune, il progetto che riguarda Aldeno prevede una percentuale di riutilizzo delle reti esistenti piuttosto significativo, pari a circa il 58% del progetto complessivo - circostanza che, unita al fatto che Open Fiber si avvale di tecniche di scavo innovative, permetterà di limitare quanto più possibile gli eventuali disagi per i cittadini, derivanti dall'esecuzione delle opere.

L'avvio del cantiere è programmato, salvo ritardi ad oggi non prevedibili, per la primavera del 2022 e i lavori si protrarranno fino al termine della prossima estate.

Una volta concluse le opere, il territorio del nostro Comune sarà attraversato da oltre 11 chilometri di rete in fibra ottica, che collegheranno 1746 unità immobiliari alla centrale collocata a Rovereto e che permetteranno ai cittadini di poter poi contattare uno degli operatori presenti sul mercato (Open Fiber opera infatti solo quale grossista e non offre servizi direttamente al pubblico), scegliere il proprio piano tariffario e, nel giro di pochi giorni, iniziare a navigare ad alta velocità.

Considerato il notevole interesse rispetto a tale argomento da parte della comunità, abbiamo in ogni caso intenzione di organizzare una serata informativa pubblica in prossimità dell'avvio del cantiere, per illustrare nel dettaglio tempi e modi di realizzazione delle opere.

L'edificio comunale

A cura di **Giuliano Bottura**

In questo articolo mi propongo di fornirvi un breve excursus per ricordare le vicende che caratterizzano la storia della nostra Casa comunale.

Le notizie qui riportate trovano la loro fonte principale negli articoli scritti da don Valerio Bottura nel libro "Personaggi di Aldeno" (1996).

Era il 1874 quando la benefattrice Maddalena Spagnolli scrisse il suo testamento e, con le donazioni da lei elargite, assicurava il proseguimento della costruzione del caseggiato, che avrebbe ospitato per oltre 40 anni i bambini del primo Asilo infantile di Aldeno, il quale si trovava in Via 3 Novembre n° 21.

Tra i vari lasciti del testamento, c'era anche un esteso pezzo di terra, "Il Chiesuretto", chiamato anche orto Benvenuti. Questo terreno si trovava proprio in centro del paese, vicino alla chiesa, sotto la strada comunale. Partiva dalla piazza per arrivare alla Via Florida, confinando a nord con Via della Strada Stretta (oggi Via Damiano Chiesa), ad ovest con Via S. Isidoro (oggi Via Fabio Filzi), strade che in seguito verranno allargate.

Nel 1906, la Fondazione dell'Asilo cedette una fetta di questo terreno di mq. 1040 all'Amministrazione comunale, con permuta di altra campagna, per la costruzione dell'edificio che avrebbe ospitato la scuola elementare. Nel medesimo stabile si sarebbe collocato anche il Municipio, mantenendo tale sede per alcuni anni.

A seguito dell'aumento della popolazione del paese, nei primi anni del '900 si presentò l'esigenza di avere un nuovo e più grande edificio per ospitare i bambini dell'Asilo. Grazie alla stabile situazione finanziaria della Fondazione, si pensò di poter erigere una nuova sede. È in questo periodo (1913-14), che il Curato



don Eliseo Chizzola, elabora l'idea della costruzione di un "Ricreatorio festivo Curaziale", insieme al nuovo Asilo. Tale proposta divise la cittadinanza tra chi voleva la costruzione dell'asilo con teatro, e chi con il ricreatorio. Al fine di convincere i cittadini a sostenere il suo proposito, Don Eliseo lanciò "l'Appello agli Aldenesi" attraverso il seguente manifesto. Se fossero riproposte ai nostri tempi, le motivazioni usate dal Curato per convincere la popolazione ad aderire al progetto "Ricreatorio" farebbero forse sorridere, ma al tempo Don Eliseo riuscì nel suo intento e la scelta del paese fu quella di sostenere la sua idea.

«...ed i ragazzi nelle feste per l'educazione religiosa e per abituarli a frequentare regolarmente tutte le Domeniche religiose, il fine dei giochi e delle altre, sotto la direzione del catechista, non contingono necessariamente anche ad altri scopi di pubblica utilità, come p. es. per supplendone le dimostrazioni esecutive, anche ad educative, per conferire lezioni (per esempio) antiquarie, come miniature, affetti inimitabili, per simulare pubblici, per prestazioni musicali ecc. Ma ciò, come ognuno vede, il Benefattore sociale a tutto le esigenze di questi diversi scopi che possono considerarsi a poco a poco di ogni classe, di ogni condizione ed età, sono periti almeno, del tutto della società, poiché essi sono ai nostri per l'educazione religiosa e morale, a tutto il paese per attività e diversità inimitabili.

Per attuare questa provvida intenzione, il Comitato ha voluto bene di ricorrere alcuni educatori, i quali si sono costituiti in comitato promotore per l'istituzione Benefattore sociale festivo, potendo pienamente della sua utilità e necessità, dopo aver sentito in molti le ragioni sopra dette del com. che l'Unione e la Dilettazione e che lui fatto con atto del 16 luglio 1914, che qui si richiama la memoria, nell'anno passato di far conoscere a tutti il pensiero geniale del sig. Curcio in proposito.

«Alto numero nella cronaca di «Albero».

«Mi presentavano oggi 18 o 20 mila comitati tra delegati per loro, cioè di un gruppo di capi-famiglia ed esponenti al centro di Albero. Di Ettore Chiodo, che è stato nel paese (diciamo) di costruire un teatro sociale, eventualmente scaturito, dicendo il suo potere riguardo all'istituzione.

«Il comitato espone il suo modo di vedere come segue: «Attualmente si preleva alla gioventù un solo o un lungo di nuclei descrittivi, cioè un Benefattore. Questa istituzione è redenta, dal fatto che i ragazzi nei giorni festivi e nei giorni di vacanza della scuola, vanno assommando per le vie, per le piazze, per le feste e per le loro piazze, non danno non solo materia di dei propositi dei nuclei, ma soprattutto con danno della moralità e della disciplina del paese.

«La conseguenza di ciò si ritrova anche nella scuola, dove possono affiorare i nuclei festivi.

«La fabbrica di un Benefattore corrisponde a una società a cui si deve necessariamente, poiché con il bene ed essere dell'Atto, come alcuni dicono, del patrimonio dell'Atto, non con vantaggio del pubblico.

«L'ultimo edificio per la Benefattore e Atto, rimarrebbe di essere derivando attualmente dal paese.

«Collocando Benefattore, si potrebbe realizzare pienamente a tutti gli altri bisogni del paese, come p. es. potrebbe servire per finalità politiche, conferenze, istruttive ed educative, come mai da gioco e ricreazione dei bambini dell'Atto, per le rappresentazioni del teatro ecc. Ma queste ragioni, che sono ritenute le più valide, dei nuclei (diciamo) sono, in realtà, il Ettore Chiodo e convinto che sia al presente più opportuno, secondo l'occasione Benefattore che un Teatro, il quale non potrebbe soddisfare al bisogno della gioventù.

«Però egli fa appello a tutti i capi-famiglia del paese e a chiunque l'interesse del bene morale della gioventù, perché tutti nuclei possano per poter seguire il progetto suggerito di un Benefattore, ed anche gli stessi aderenti del Poles del teatro festivo sociale o comunque a voler per intanto sopprimere il progetto di costruire un Teatro, finché sia edificato il Benefattore, potendo benissimo far ciò, che dopo la costruzione del Benefattore, si tenta che non corrisponde ai molteplici bisogni del paese, rendendo quindi opportuna la costruzione d'un altro Teatro.

«Con ciò, al riparamento al paese una spina, che intanto potrebbe scaturire opportuna anche ai privati nuclei del Teatro sociale.

«Tanto si è finito in diverse di capire il comitato Ettore Chiodo, la perché sorgerà poi il comitato Benefattore, che è finalmente, mentre intanto, i promotori del Teatro sociale non abbiano eventualmente a ritenere, non nel loro interesse.

«Letto e approvato.

Albero, 19 febbraio 1914.

«Ettore Chiodo, sindaco.

«I sottoscritti, dichiarano che il presente scritto è esattamente conforme a quello che ha detto a voce il sig. Curcio alla loro presenza, e ognuno le firme p. m. i.

Tutti adunque nel paese sono convinti della necessità ed utilità del Benefattore festivo, e perciò a chiunque sono i nostri giovani, ai padri e madri di famiglia, agli educatori e ad ogni persona che s'interessa del bene morale della gioventù, del decoro e del progresso religioso-morale di Albero, il Comitato promotore del Benefattore Promotore, rivolge calda appello, per avere maggiore possibile appoggio ed aiuto materiale, perché venga il più presto possibile il desiderato Benefattore festivo varato.

In seguito ad audace consiglio del Comitato Promotore, si raccogliano quanto prima a domicilio per mezzo di appositi incaricati, offerte in denaro, prestazioni in giornate di lavoro.

Il nome di ogni offerente verrà cifra della rispettiva offerta sarà iscritto in apposito registro, che ver-

rà conservato nell'Archivio Comunale, e precisamente nel Titolo onori, fin di.

Fondatore del verso almeno: Cir. 300.

Benefattore insignito del verso almeno: 300.

Benefattore del verso almeno: 30.

Offerente del verso meno di 30.

Il nome dei fondatori sarà riportato anche nel documento di fondazione, e in apposita lapide commemorativa, da collocarsi a suo tempo nel locale del Benefattore. I nomi dei benefattori insigniti saranno iscritti in apposito quadro onorifico, da esporre stabilmente nella sala del Benefattore.

Si noti espressamente che le offerte possono essere versate anche in diverse rate, e la somma definitiva degli importi versati servirà di base per la classificazione a norma delle suddette categorie.

Letto e approvato firmato dai presenti.

Albero, 19 febbraio 1914.

P. Ettore Chiodo, sindaco
p. Ignazio Pantera
G. Lacerone, capomastro
Ettore Albero
Cost. Giuseppe
Luigi Torzani
Giuseppe Prada
Giovanni Schir
Bontate Egnazio
Bontate Romano
Camillo Borgognoni
Romano Tondelli
Egnazio Fabbianelli
Gianni Loderici
Silvia Franceschini
Prada M. Giacomelli
Cost. Giuseppe Santella
Angelo Bellini

Giuseppe Caver, maestro
Luigi Bonatti
Dionisia Minni
Piffer Giulio di Fassi
Enderle Quinto
Caver Vermilio
Pierlini Giuseppe
Cramerotti Rinaldo
Bernardi Luigi
Pier Dario
Caver Egnazio
Pier Albertini, maestro
De Napoleone Gemelli
Bontate Giuseppe
Pier Valerio
Cramerotti Giovanni
Baldo Francesco.

"Appello", archivio fam. Bonatti Flavio



Archivio Bottura Giuliano



*Aldeno 1915 edificio dell'Asilo e del Ricreatorio
in costruzione, arch. Lucianer Sandro*



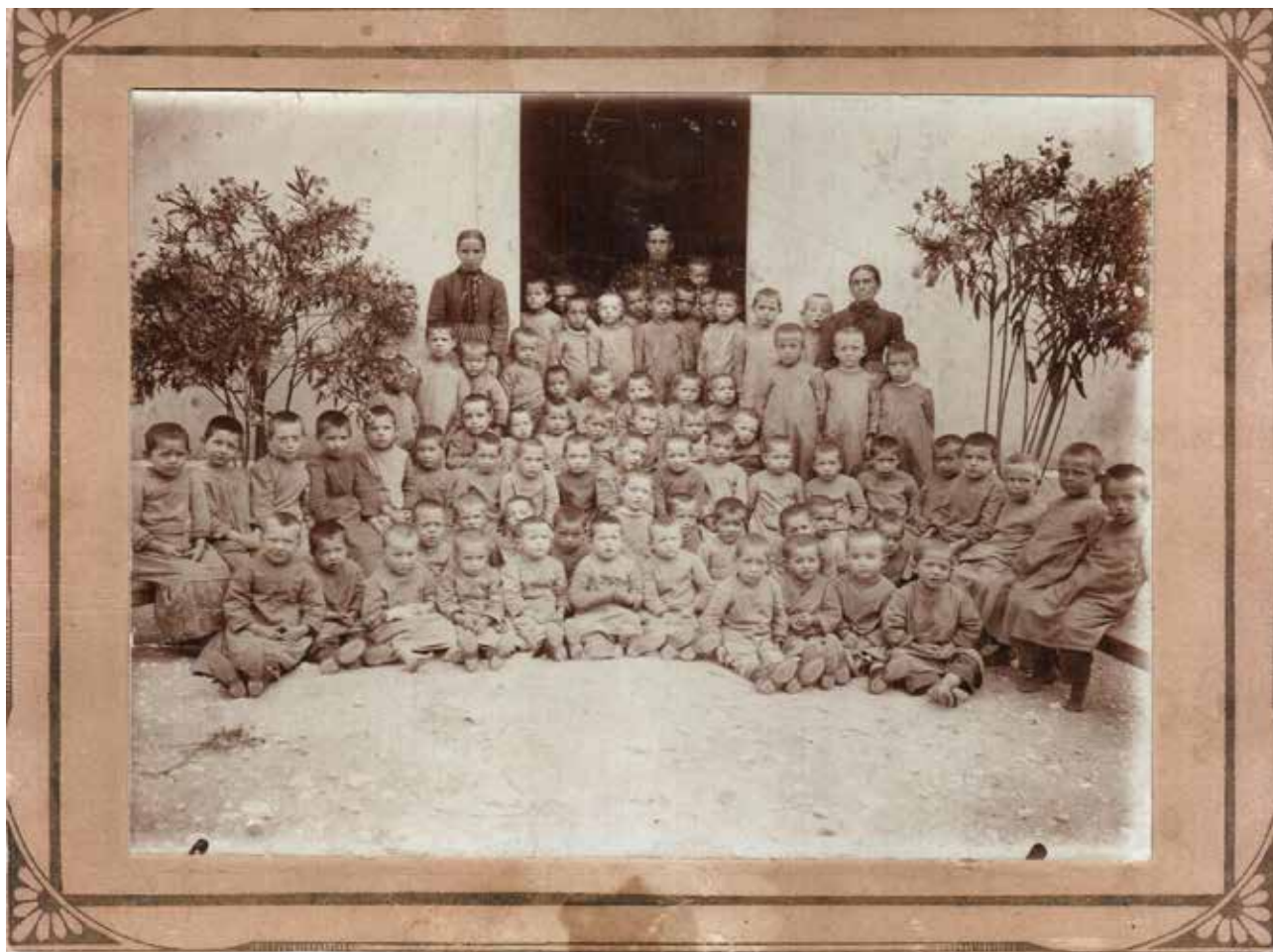
Archivio Lucianer Sandro

Con l'inizio della prima guerra mondiale i lavori si dovettero interrompere e ripresero solo nel 1920, con il nuovo parroco don Camillo Orsi. Sebbene anche quest'ultimo sostenesse l'idea del Ricreatorio, la proposta venne accantonata. L'ingegnere Martignoni progettò il fabbricato: una larga scala in pietra portava al piano dove si sarebbero collocati i saloni dell'Asilo, sotto era previsto un cinema teatro. In seguito si dirà, con qualche critica, che "il teatro si mangiò la casa". Al tempo stesso, anche ai giorni nostri, è sicuramente raro trovare un teatro così bello nei piccoli paesi del Trentino.

Il periodo del dopoguerra fu caratterizzato da ristrettezze economiche e quattro anni dopo la situazione finanziaria divenne insostenibile. Nel 1924, infatti, il fabbricato venne messo all'asta per insolvenze, e fu acquistato dalla Banca del Trentino Alto Adige. Don Orsi si adoperò in tutti i modi per salvare l'Asilo e costituì la Società degli "Amici dell'Asilo-Ricreatorio, Aldeno", ma fu inutile. Infatti, tra le innumerevoli difficoltà dell'epoca, si aggiunse il fatto che la fine della prima guerra mondiale comportò un nuovo assetto geo-politico (il Trentino annesso all'Italia) ed il cambio di valuta dalla corona alla lira, al quale seguì un periodo di grossa inflazione. Per molte persone dimostratesi solidali alla costruzione dell'Asilo con aiuti e garanzie fu un vero disastro, vedendosi costrette a vendere campagne e perdere i capitali. Furono anni di crisi e sofferenze, e solo nel 1934 il Comune riuscì ad acquistare l'intero fabbricato dalla Banca, che era in liquidazione, per farne la sede del Municipio, della biblioteca, dell'asilo e dei CC.RR.

(Carabinieri Reali).

L'edificio comunale venne modificato a più riprese. Nel secondo dopoguerra, con una nuova ondata demografica, si resero necessari spazi più ampi, e la conseguenza fu la scelta di una nuova sede per l'Asilo. Fu così che, sul terreno di una donazione di Emanuele Mosna, si costruì il terzo asilo, inaugurato il 29 aprile 1956. All'interno del "Casom", come veniva chiamata la Casa Comunale, si resero quindi liberi alcuni locali, che vennero utilizzati per ospitare i giovani dell'Avviamento Scolastico, poi scuola Media Statale, fino al 1973 quando venne costruita la scuola nuova, e per l'Edificio Comunale inizia una nuova storia.



Asilo Maddalena Spagnolli in via 3 Novembre foto, archivio Bottura Giuliano

COSÌ È

La neve, l'oste, l'assessore burle nel paese dei balocchi

L'ambientazione si rifà allo scenario di un tranquillo paese adagiato, tra le campagne, sulla Destra Adige. La storia, a sfondo carnevalesco, ma con un qualcosa in più, è di quelle che ridanno un senso, forse beffardo, ma genuino, al viver in provincia. C'è la neve, il gusto dello scherzo, ci sono personaggi, in vista per la minuscola comunità, che riescono ancora a trasformare la piazza del villaggio in un luogo ludico, di contese, il «foro» di antica memoria.

Tutto comincia quando, sotto l'occhio vigile dell'assessore, i mezzi mobilitati dal Comune stavano per completare l'opera di sgombero, nel centro del paese, dei mucchi di neve accumulati dopo la grossa precipitazione. L'ultima fase del lavoro si svolge proprio davanti all'ingresso del bar principale. Appoggiato alla porta del locale il proprietario guarda, poi commenta, critica i ritardi dell'amministrazione, sogghigna, bofonchia, fa paragoni tra l'attuale assessore ai lavori pubblici e il predecessore «ben più efficiente e capace».

Per un po' il rappresentante del Comune lascia perdere, poi si stizzisce, perde la pazienza. E cosa fa? Ordina al manovratore della enorme ruspa, che sta riempiendo il camion con gli ultimi resti della neve sporca e fradicia, di scaricare, anziché nel cassone, direttamente davanti al bar. È un attimo, il

fattaccio è compiuto: al povero esercente non rimane che impugnare la pala e ripulire quei due metri cubi di neve.

Sembrava Rambo, avrebbero poi detto i testimoni, e il povero oste faticava, sudando e imprecaando. Sì, il barista era piegato in due sul badile, ma meditava la vendetta. Puntuale, la restituzione della burla, è arrivata poche ore dopo, davanti al municipio, dove l'assessore era impegnato proprio in una riunione della Giunta comunale. Con un blitz degno dei meccanici della Formula Uno, l'oste, aiutato da un amico, ha messo «sui blocchi» la macchina dell'avversario, togliendo in pochi attimi le ruote posteriori del veicolo.

Ma non era finita. All'uscita dalla riunione di Giunta l'amministratore, appiedato, mentre ormai la notizia degli scherzi incrociati aveva fatto il giro del paese, ha recuperato un paio di ruote. Ma si è trovato senza i necessari bulloni: non gli è rimasto che recuperarli, togliendone un paio per ognuno dei quattro pneumatici, dall'automobile (stessa marca della sua) del barista dispettoso. Il circolo della beffa si era chiuso, con tante sane risate.

Per il lettore solo un'osservazione: ogni riferimento a luoghi e persone non è puramente casuale.

f.b.

Questo simpatico articolo scritto da Franco Battisti per il quotidiano Alto Adige nel 1986 affronta in maniera ironica il tema della neve, riportandoci a una dimensione scherzosa. Visto il periodo, e la possibilità che, oltre alle basse temperature tipiche della stagione invernale, anche la neve ritorni a farci visita, ricordiamoci che essa può indubbiamente causare qualche disagio, ma anche che questi eventi possono essere vissuti, per qualche ora, con un velo di leggerezza.

Do pasi entorno e sora N'Aldem

Proposte di passeggiate ed escursioni nei dintorni di Aldeno

A cura di **Enzo Forti**



Come già detto nei numeri precedenti, questa rubrica intende proporre ai nostri concittadini delle passeggiate e delle semplici escursioni attorno e sopra Aldeno.

L'intenzione è quella di far conoscere il territorio che circonda Aldeno a tutti, in particolare alle persone che sono arrivate nel nostro paese da pochi anni, nella convinzione che conoscere il territorio sia importante e contribuisca a sentire proprio il paese in cui si abita.

Per conoscere un territorio cosa c'è di meglio del camminare anche a passo lento sulla rete di stradine e sentieri che circondano il nostro paese?

Quindi camminare per scoprire e conoscere il

nostro territorio ma anche per una sana e piacevole attività fisica.

In questo terzo numero della nostra rubrica vi voglio proporre un bellissimo giro escursionistico percorrendo in salita il sentiero del Pèrch. Un percorso un po' più impegnativo delle due proposte precedenti, che ha la caratteristica ed il sapore di una vera escursione. Dopo aver testato le nostre capacità nelle passeggiate precedenti e dopo le uscite che nella bella stagione ci hanno permesso un minimo di allenamento, mi è sembrato opportuno proporvi un percorso un po' più "ambizioso".

Un giro ad anello che da Aldeno ci porta, attraverso il sentiero del Pèrch ai ruderi dell'ex "Molin

de la Peschiéra", poco sotto el Zobbio, frazione di Garniga Terme. Qui incrociamo la vecchia mulattiera che, percorsa per intero in discesa, ci riconduce ad Aldeno.

Prima di descrivere il nostro itinerario, mi sembra doveroso ed utile dire due parole sul sentiero del Pèrch, parte centrale del nostro giro e che in gran parte lo caratterizza.

Il Pèrch è un sentiero alternativo all'antica strada di collegamento fra Aldeno e Garniga.

Si sviluppa su un ripido costone da cui si dominano Aldeno e la Val d'Adige e consente di scoprire una zona selvaggia e impreziosita da spettacolari salti d'acqua. Presenta alcuni tratti attrezzati con funi corrimano.

Il sentiero è stato inaugurato dalla locale sezione della SAT nel 2002 dopo un lavoro di ripristino di un antico tracciato utilizzato dai "garnigoti" fin dai tempi più remoti quale accesso rapido ai loro vigneti nella zona del Tombolin. Da dire infatti che Garniga estendeva ed estende il suo confine comunale fino in prossimità del paese di Aldeno.

Il lavoro di ripristino dell'antica traccia era iniziato già qualche anno prima da parte di Michele Cont, un caro amico scomparso tragicamente in montagna. Per questa sua opera e in suo ricordo, la SAT di Aldeno ha voluto dedicargli il sentiero. La nostra escursione ha inizio in prossimità della Chiesa di Aldeno. Ignoriamo questa volta la segnaletica SAT che ci indica il sentiero 630 e le località Zobbio, Malga Albi, Cima Verde; ci incamminiamo invece lungo via Roma verso la Cassa Rurale, girando poi su via Giacometti.

Dove via alla Busa si immette sulla SP25 del Bondone, imbocchiamo la stradina che sale fra i vigneti. Il nostro segnavia SAT è il 631 nei caratteristici colori bianco e rosso. Salia-



mo sulla ripida stradina fino ad incontrare il bivio che porta verso sx al Maso Balbagnè. Al bivio noi invece proseguiamo a dx sulla stradina che sale a mezzacosta tra i vigneti terrazzati della località Tombolin, dal nome del maso, ora ristrutturato, dove abitava il "saltaro" eletto dalla comunità di Garniga con il compito di sorvegliare i campi. Con rilassante percorso raggiungiamo dopo una breve salita nel bosco ceduo, la Roggia di Garniga, ai piedi di un'alta cascata visibile da tutta la valle. Appena oltrepassato il ponticello sul torrente, in località Siso, lasciamo a dx la deviazione che porta ad un vicino rustico e continuiamo sul sentiero che si inoltra in un bosco di pino nero e sfiora il Pian del Luz, portandoci sul ripido crinale che delimita la Val Fredda, lo rimontiamo con una serie di curve ravvicinate.

Dopo questa parte un po' faticosa, arriviamo al Sas delle tre ponti, curioso masso calcareo con soli tre punti di appoggio. In prossimità, una panchina ci permette una meritata pausa ed una spettacolare veduta su Aldeno e sull'intera valle.

Superato questo bellissimo belvedere, il sentiero prosegue più facilmente. Incontriamo poi un risalto: le funi e qualche staffa facilitano il passaggio di questo e di alcuni tratti brevi rocciosi che seguono.

Arriviamo quindi ad un piccolo bivio con indicazioni "Cascata"; una deviazione di pochi minuti che consiglio. Un breve sentiero da percorrere con prudenza ci porta in prossimità della Cascata de n'Aldem, da ammirare nelle varie stagioni e che sicuramente impreziosisce la nostra escursione.

Ritornati al punto della deviazione, seguiamo sul nostro



Pèrch fino ad arrivare al bivio che a dx conduce verso il Sentiero dello Stel che ignoriamo, noi invece seguiamo verso sx per affrontare poco dopo il gradino finale con le ultime attrezzature. Da qui il sentiero diventa più facile ed in breve arriviamo alla parte sommitale del nostro percorso con bella vista sulle sovrastanti cime del Bondone. A questo punto scendiamo leggermente nella valletta della Roggia di Garniga, dove si trovano i ruderi dell'ex Molin de la Peschiéra, nostro punto di arrivo. Abbiamo percorso con un po' di impegno ma con molta soddisfazione il sentiero del Pèrch !

Per i più volenterosi, è possibile proseguire ancora con breve salita fino ad arrivare in località La Peschiéra. Da qui una stradina asfaltata verso sx porta in pochi minuti alla frazione di Zobio, e poco prima a raccordarsi con l'itinerario SAT 630. Verso dx si prosegue invece sul piccolo altopiano di Garniga, in direzione del paese, che si raggiunge in poco meno di mezz'ora. Il curioso nome Peschiéra deriva dalla presenza di vasche di raccolta dell'acqua nella piana, che servivano a far funzionare il mulino.

Noi siamo invece più che soddisfatti della salita del Pèrch e quindi dai "Ruderi dell'ex Molin de la Peschiéra", non ci rimane che scendere facilmente, percorrendo la vecchia mulattiera che passando dalla località "Roveroni" e poi da "Bal-

bagner" ci riporta ad Aldeno.

A questo punto non mi resta che salutarvi, augurandovi una piacevole escursione e darci appuntamento alla prossima uscita !!

NOTA: Trattandosi di un percorso escursionistico sintetizzo i dati del percorso

Quota massima 700 m

Dislivello in salita 500 m

Dislivello in discesa 500 m

Tempo di percorrenza in salita: 1 ora 30 min

Tempo complessivo di cammino: 2 ore 30 min

Difficoltà EE (escursione per esperti)



Nuovi Aldeneri

Randy Garfil, Jeffrey, Emerson, Mafe, Gybrielle e Iwa Bobadilla

A cura di **Paola Bandera**

La pluralità delle provenienze è un elemento che caratterizza l'esperienza aldenese e l'immigrazione ha cambiato e sta ampliando il profilo stesso del nostro paese. In questo numero ci spostiamo in estremo oriente e, nello specifico, nelle Filippine. Quella filippina è senz'altro una delle comunità di migranti più numerose e meglio integrate nel nostro paese.

L'immigrazione filippina in Italia iniziò nella prima metà degli anni '70, quando entrò in vigore un accordo tra i due governi per l'ammissione di collaboratrici familiari. Le prime filippine arrivate in quegli anni, perlopiù donne, avevano una vita circoscritta: lavoravano come colf a tempo pieno e la loro vita sociale era limitata alla casa dove lavoravano, ai supermercati che frequentavano e ai parchi dove portavano i bambini a cui badavano. Man mano che negli anni '80 sono arrivati altri filippini, principalmente per ricongiungimento familiare (legge Martelli n.39 del 1990) è cambiato anche il loro modo di vivere, hanno cominciato ad uscire per incontrare i loro connazionali e per appropriarsi dello spazio, frequentare parchi, luoghi di svago, chiese. La migrazione filippina in Italia, e anche ad Aldeno, è quindi cambiata nel corso degli anni, passando da migrazione a fini di lavoro a una migrazione per ricongiungimento familiare, che suggerisce prospettive di medio-lungo termine. Questo avviene solo con il procedere del processo di integrazione sul territorio, marcando la scelta di vivere la propria vita ad Aldeno e dimostrando una capacità di accoglienza del nostro paese e di adattamento della comunità filippina. La comunità filippina ad Aldeno è composta da ventidue persone. Come racconta Fulvio Baldo, il primo ad Aldeno a chiedere il loro contributo lavorativo, italiani e filippini presentano carat-

teristiche culturali per alcuni aspetti molto simili: la centralità e il senso della famiglia, e una significativa radice comune quale la religione cattolica. *"Sono arrivati ad Aldeno nel 2005 perché in quegli anni l'azienda (IGF) era la legatoria di riferimento di una nota rivista milanese di alta moda. Questa aveva al suo interno una cooperativa di filippini, che si occupava di diversi tipi di lavorazioni manuali e hanno iniziato a mandarci personale. Qui hanno trovato vitto e alloggio e hanno cominciato a farsi conoscere. Le loro condizioni economico lavorative erano penalizzanti e hanno chiesto di poter lavorare direttamente con noi. Sono stati assunti quindi come dipendenti e hanno così conquistato da subito autonomia economica e abitativa. Vedendo poi l'educazione verso gli altri, l'estrema cortesia nei rapporti, la continuità nel lavoro e la loro capacità di tenuta, questa scelta è stata ampiamente ripagata".*

Da allora questa storia va avanti *"abbiamo costruito con loro un rapporto di fiducia e totale affidabilità e hanno apportato valore aggiunto al nostro territorio, in una dinamica di reciprocità, dove noi abbiamo dato qualcosa a loro ma loro hanno dato molto a noi. Io poi, sarò eternamente riconoscente della cura e della premura che hanno dedicato ai miei genitori".*

Giuliana Baldo, punto di riferimento per la comunità filippina ad Aldeno, è della stessa idea, racconta, e osservo tra loro, un legame di affetto familiare. Si sono incontrati per la prima volta perché Giuliana faceva la cuoca all'IGF. Loro mi raccontano non solo della bontà della sua cucina, ma soprattutto di come abbiano sempre trovato un metaforico posto a tavola nella sua casa. Con lei e con il suo compagno Giuliano si sono abituati a mangiare la pasta, usare l'olio

di oliva e il parmigiano. Per tutti loro lei è "mama", perché nelle Filippine chi cucina è la mamma e tutti vanno dalla mamma a mangiare. *"Loro sono persone di cuore, capaci di gentilezza e solidarietà. Per esempio, l'anno scorso quando ha nevicato mi è venuto male! Per fortuna ci sono loro, non ho nemmeno dovuto chiamarli, tre minuti dopo erano qui in cinque per aiutarmi"*.

Il "veterano" del gruppo è Randy Garfil: *"Ho 50 anni, sono arrivato in Italia nel 2005, sono stato un anno a Milano e poi mi sono trasferito ad Aldeno. Prima c'era mia sorella, che lavorava come colf a Milano, poi ha chiamato qui anche me. Sono arrivato per lavoro. Noi veniamo dalla provincia di Batangas, vicino a Manila, che si trova nella regione di Luzon; nelle Filippine ci sono altre due regioni, Visayas e Mindanao. Nelle Filippine, dopo la scuola, ho lavorato al porto, dove facevo controlli sulle navi. Ad Aldeno invece ho sempre lavorato e lavoro tutt'ora all'IGF"*. La moglie è dovuta rientrare nelle Filippine per potersi prendere cura della madre anziana e con lei il figlio, perché non esistono

forme di tutela previdenziale e assistenziale.

"Si chiama Matteo, è nato ad Aldeno, ha sei anni e frequenta la terza elementare. Anche se ci sentiamo spesso mi mancano molto, ci siamo visti per l'ultima volta quattro anni fa. La lingua è stato uno scoglio da superare, nessuno di noi parlava italiano, è stato difficile, per noi vecchi ancora di più, perché la testa è già piena" (sorride).

Jeffrey, il più giovane tra gli uomini presenti al tavolo, durante l'estate è impegnato in un'azienda agricola del nostro paese, guida il trattore, va sul carro raccolta e ha stretto amicizia con i contadini. Mi racconta che inizialmente *"non bevevo il caffè, però in campagna quando la mattina è freddo lo bevo volentieri. All'inizio non mi piaceva perché troppo amaro, ma adesso mi piace"*.

Emerson invece è arrivato nel settembre del 2006 e, attraverso il ricongiungimento familiare, è stato raggiunto da sua moglie Mafe e dai figli Gybrielle e Iwa. *"È stato difficile stare qui da solo, e anche quando è arrivata la mia famiglia ero l'unico che lavorava perché mia moglie*

si prendeva cura dei bambini. È stato difficile, ma piano piano ce la si può fare, anche di lavoro mi sono trovato molto bene, nelle Filippine avevo un piccolo negozio, qui all'IGF mi piace lavorare, nella vita bisogna cercare di fare sempre il meglio".

Mafe, invece, è una collaboratrice domestica, si occupa della gestione di diverse case a Trento. Nelle Filippine lavorava in una fabbrica di giacche e camicie che poi ha chiuso, *"per un po' sono stata a casa con i bambini piccoli. È stato difficile, io non parlavo italiano, dovevo prendermi cura dei miei due bambini piccoli, poi piano piano ho cercato e adesso ho tanto lavoro, quasi troppo. Io non parlo bene, ma lavoro bene."*

I figli Gybrielle e Iwa, si esprimono con una competenza linguistica perfetta. Oggi hanno rispettivamente 18 e 15 anni, ma quando arrivarono in Italia ne avevano solo 6 e 2. Lui frequenta l'istituto MADE a Rovereto mentre lei il Liceo linguistico e rappresentano l'integrazione vera: *"mi sento italiano, io tutte queste differenze non le vedo"*.

Quando chiedo cosa li ha colpiti appena arrivati qui, sono

tutti d'accordo sulla diversa modalità di vivere le celebrazioni e i festeggiamenti. *"Per Natale, i festeggiamenti nelle Filippine sono molto grandi, tutti sono felici. Qui sembra passare e basta. Noi iniziamo i preparativi nei mesi che terminano per "bre" (settembre, ottobre, novembre, dicembre), alberi di Natale, decorazioni, luci e ci si invita tutti, amici, vicini di casa, parenti per una grande festa con il karaoke, che è nato nelle Filippine".*

Anche Capodanno prevede una grande festa: Randy riporta che *"nel mio paese, dopo mezzanotte si scende per strada e si va trenta minuti circa in ogni casa a fare gli auguri e mangiare insieme. Questo mi manca, mi manca festeggiare così in grande".*

"Un'altra differenza, che mi ha colpito", racconta invece Mafe, "quando si va in casa di altri, bisogna chiamare e mettersi d'accordo; nelle

Filippine non è così, si capita, la porta è sempre aperta". Relativamente alle celebrazioni racconta che *"per la festa di matrimonio si festeggia con otto maiali, che vengono donati dalla famiglia dello sposo alla sposa. È il marito che paga, anche se adesso sta un po' cambiando, dipende a seconda della situazione di vita. Non mandiamo gli inviti, ma tutto il villaggio e anche il villaggio vicino sono invitati".*

Emerson, con grande pazienza, mi spiega che anche i compleanni si celebrano in grande, con tanti invitati e le rispettive famiglie. In particolare, *"si fa una grande festa per il primo compleanno, per il settimo, per il diciottesimo e per il cinquantesimo per le femmine, mentre per i maschi invece si festeggia il primo anno, il settimo, il ventunesimo e il cinquantesimo".* Questo perché sono tappe che segnano i passaggi della vita, ma non prevedono un regalo materiale,



bensi la condivisione di cibo.

Emerson, tra gli aneddoti che ricorda *"qui abbiamo visto la neve per la prima volta e appena arrivati abbiamo dovuto comprare felpe, cappotti, stivali. Nelle Filippine non ci sono le quattro stagioni, ma il clima si divide in due stagioni, quella delle piogge che va da maggio ad ottobre, e quella secca che dura da novembre fino ad aprile. È sempre caldo, invece qui caldo e freddo".* *"Adesso ci sentiamo inseriti, per esempio a me piace molto pescare, nelle Filippine vivevo vicino a un lago, largo come il lago di Garda e ci andavo sempre a pescare e anche qui ad Aldeno vado a fare la pesca sportiva ai laghetti. All'inizio però è stata davvero dura, non capivamo la lingua, lo stile di vita, il valore dell'euro. Anche se abbiamo nostalgia, è la nostra patria."*

Anche le persone sono diverse. Loro, per timore di ferirci non si espongono, allora interviene Giuliana, la quale li descrive come persone che *"non dicono mai di no, i bambini non piangono mai. Ho sentito Iwa piangere una sola volta, quando l'ha portata dal dentista. Sono un popolo umile, capaci di adattarsi a tutte le situazioni"*. Le Filippine sono state a lungo colonia spagnola e, infatti, più del 90% della popolazione è cristiana; questo le rende il paese asiatico con più aderenti a questa fede. *"Siamo cattolici, da questo punto di vista non ci sono grandi differenze. I ragazzi hanno fatto la comunione qui ad Aldeno"*. Successivamente la storia di questo paese è stata fortemente condizionata dalla dominazione americana e la piena indipendenza è stata raggiunta nel 1946.

Esco dalla casa di Giuliana e Giuliano colpita dalla gentilezza e dalla resilienza di Randy, Jeffrey, Emerson, Mafe, Gybrielle e Iwa, li ringrazio e loro mi salutano prendendo la mia mano e portandosela alla fronte come segno di rispetto. Nelle nostre vite, solitamente, entriamo per lo più nelle case di persone conosciute: parenti, amici, amici di amici. Ma per entrare nel mondo è necessario ascoltare gli altri e le loro idee, lasciandoci contaminare da punti di vista altrui. Noi esistiamo come somma di tutte le persone che abbiamo incontrato, cose che abbiamo vi-

sto e imparato. Sempre con umiltà, questa rubrica vuole essere un modo per "rapinare" idee di altri, perché più si ascolta il diverso più il risultato degli addendi sarà maggiore, invertendo la tendenza di incontrarsi e circondarsi con i propri simili e fermare il processo di radicalizzazione e stasi che è l'esatto contrario della conoscenza. Questa intervista, nella sua semplicità, rappresenta una micro-iniziativa di coesione: per realizzare inclusione nella nostra società, infatti, è necessario attivare occasioni di partecipazione. È irrealistico attendersi che il contributo degli immigrati cresca e si consolidi spontaneamente laddove nessuno sa della loro presenza e il loro stato di inclusione locale non è soddisfacente. Adesso che tutti, o quasi, lo sappiamo, coinvolgiamoli, non in processi episodici ma di valorizzazione e riconoscimento politico e sociale.

Intervista al Dottor Mauro Piffer

A cura di **Alessandro Cimadom**

È fine Ottobre quando sento il dottor Piffer per chiedergli se è disponibile a rilasciare un'intervista da pubblicare sul numero di Natale de "l'Arione". Accetta ben volentieri, anche se fissiamo un appuntamento più avanti: è molto occupato.

Ci troviamo nel suo Studio in via Roma. Lo conosco bene, venivo qui fin da bambino. La porta secondaria, come di consueto, è socchiusa. E' sempre stato così, il dottore ha sempre dimostrato disponibilità a chi aveva bisogno di una consulenza improvvisa, e la porta socchiusa ne dava già l'idea. Mi accomodo sulla sedia destinata ai pazienti e dopo qualche battuta cominciamo l'intervista.

Cominciamo dall'infanzia. Classe 1951. Cosa ci puoi raccontare?

Mio padre era originario di Cimone mentre mia madre era di Aldeno. Negli anni '50 mio padre prese posto come medico condotto nel comune di Pieve di Bono, Valli Giudicarie. Un territorio sparso tra valli e alpeggi.

È stato tuo padre a spingerti sulla via della medicina?

Quando eravamo a Pieve di Bono accompagnavo spesso mio padre nelle visite a domicilio. Questo voleva dire che alle volte si saliva fino in Val Daone. Mi ricordo di donne nei masi che partorivano in inverno. Lontane dai centri abitati più grandi e da ospedali preparavano la stalla per l'occorrenza, con gli animali che assicuravano una temperatura più alta (rispetto alle altre stanze della casa). Io tenevo la lanterna mentre papà si occupava del parto. Sono ricordi come questo che mi hanno fatto amare e poi intraprendere la professione del medico. Non sono stato spinto a fare il medico ma sicuramente papà mi ispirò.

Quindi come è stato il tuo percorso di avvicinamento alla professione.

Già a 9 anni venni mandato in collegio all'Istituto Arcivescovile di Trento dove ho completato il percorso di studi del Liceo Classico. Da lì sono partito per Parma, facoltà di medicina. Ho trovato subito



un grande feeling con la città, forse anche troppo, difatti le distrazioni e le attività ricreative rallentavano un po' la progressione negli esami. Di comune accordo con un mio storico compagno di corso siamo passati all'Università degli Studi di Milano dove ho concluso i 6 anni di percorso iniziale in medicina e chirurgia e conseguito la laurea specialistica in neurologia presso l'ospedale San Raffaele.

Quindi ti sei laureato in neurologia. Il tuo percorso post-laurea e quindi l'inserimento nel mondo del lavoro era indirizzato al campo neurologico?

Andiamo per gradi. Dopo la laurea ho dovuto svolgere il servizio militare. Non sono andato molto lontano perché dopo l'iniziale CAR a Savona ho preso posto presso l'ospedale militare di Milano.

Concluso il periodo di servizio militare sono poi stato assunto all'ospedale Santa Chiara di Trento al reparto di Neurologia.

E dopo qualche anno sei tornato in "patria". Quando arriva il momento in cui torni ad Aldeno?

1 Maggio 1979 inizio il mandato di medico di base ad Aldeno dopo un anno dall'assunzione al Santa Chiara.

Quindi hai lasciato il posto in ospedale e la neurologia?

Sì, in quell'anno partiva il nuovo sistema sanitario nazionale. La figura del "medico condotto" veniva sostituita da unità sanitarie locali e venivano assegnati medici in base al numero della popolazione. Era un'opportunità interessante che ritenni di cogliere e mi vennero assegnati 2500 pazienti (che vennero poi via via ridotti). Dapprima ricavai uno studio nella casa di famiglia. Poi si liberò un ambulatorio in via Florida all'interno della struttura dove il dottor Dellai, storico medico condotto di Aldeno,



abitava e aveva anche ambulatorio.

Io ho cominciato ad essere tuo paziente negli anni novanta credo, ma ti ho sempre visto nel tuo ambulatorio in via Roma.

Sì, fu mia mamma a proporre l'acquisto dei locali in via Roma. Aprii il nuovo ambulatorio a fianco dello studio dentistico di mio fratello. Fu un'ottima scelta.

Come è stato il rapporto con la comunità di Aldeno?

Mi sento orgoglioso del percorso professionale che ho seguito. Ho trovato nella comunità di Aldeno un ambiente salubre. "Sano" si potrebbe dire senza intendere lo stato dei cittadini. Posso dire di non aver mai avuto scontri, diverbi importanti. Né con gli assistiti e nemmeno con le istituzioni locali. Le lotte le ho tenute per l'APSS negli anni in cui facevo il sindacalista (ma questo non scriverlo). Sono davvero felice di quello che è stato e non mi pento di niente.

Da paziente posso dire che ho sempre trovato in te disponibilità. Per fortuna mia non ho mai dovuto affrontare gravi questioni di salute. Conosco però persone che hanno beneficiato del tuo operato su questioni molto gravose e che ti sono fortemente riconoscenti per come hai saputo gestire le loro criticità.

Con i pazienti ho scelto di tenere un

taglio informale e credo che l'ascolto sia fondamentale: se una persona ti cerca è perché sta male, quindi va ascoltata. Se c'è bisogno cerco di sdrammatizzare anche in situazioni difficili, per avere maggior empatia. Credo che questo aiuti a superare o comunque affrontare situazioni delicate.

Qual è la parte difficile del tuo lavoro?

Vedere il paziente nella sua totalità non è una cosa semplice. Quando ci sono diversi sintomi in atto capire quale di questi sia il principale richiede tante conoscenze in molteplici campi.

Sei contento adesso di andare in meritato pensionamento?

Me tocca. A 70 anni sei obbligato a lasciare l'incarico. Non potrò esercitare con il servizio pubblico ma mi dedicherò come libero professionista, sia per consulenze di medicina generale che come neurologo. Mi sento di poter dare ancora tanto. Gli ultimi due anni sono stati infernali, la crisi sanitaria scatenata dalla pandemia è pesata molto sui medici del territorio. Le persone, soprattutto quelle più anziane, cercavano un riferimento, qualcuno che potesse rispondere alle loro domande e preoccupazioni. Purtroppo il sistema si è fatto trovare impreparato e tanto lavoro abbiamo dovuto sostenerlo noi, con poche informazioni e senza dispositivi adeguati. Provo un po' di amarezza nel chiudere la carriera dopo un periodo così stressante. Mi sono occupato in prima persona della somministrazione di 500 vaccini. Sento già la nostalgia dello stress. Sono però felice di aver ricevuto molti ringraziamenti dai pazienti, mi ha dato soddisfazione sentire questa vicinanza.

Beh comunque hai la libera professione e nel tempo libero puoi sempre dedicarti a fare il nonno.

L'esercitare la libera professione mi darà più spazio verso argomenti che amo trattare, anche di tipo neuropsichiatrico. Per quel che riguarda il ruolo da nonno ho due splendidi nipotini a cui dedicarmi.

Sono orgoglioso di loro e dei miei 3 figli splendidi che mi riempiono di soddisfazioni e di grande gioia.

Il Primo Ministro bosniaco incontra la sindaca Alida Cramerotti

A cura di **Nicola Maschio**, giornalista

Un incontro che, in un certo senso, ha il sapore della storia. E per Kadrija Hodzic, Primo ministro del cantone di Tuzla (grande come tutto il Trentino) in Bosnia, si è trattato a tutti gli effetti di un ritorno alle proprie origini. La stretta di mano e lo scambio di battute con la Prima cittadina di Aldeno, Alida Cramerotti, sono stati un momento molto importante per l'autorità politica. L'uomo infatti discende da bisnonni che, partiti proprio da Aldeno, più di un secolo fa sono andati a cercare fortuna in terra bosniaca. Sperandio Menegoni e Teresa Comper, nel 1883, emigrano infatti insieme ad altre 24 famiglie (unitamente ad altre 25 da tutto il Trentino). Il figlio Romano Menegoni sposa poi Fiorentina Stimpel, dalla cui unione nasce la figlia Cecilia: quest'ultima poi sposa un Hodzic, divenendo infine nonna di Kadrija. Insomma, una storia familiare che ha attraversato intere generazioni, per poi tornare a dove tutto è cominciato, praticamente 138 anni dopo. Un'emozione che anche la stessa sindaca di Aldeno ha evidenziato, spiegando come si tratti di un'opportunità unica quella di poter accogliere non solo una rappresentanza politica di alto livello, ma anche una persona che ha radici fortemente legate al territorio del piccolo Comune. Un incontro che, tra l'altro, è stato possibile grazie al convegno organizzato dall'associazione Trentini nel Mondo, che tra lo scorso venerdì 5 e questa domenica 7 novembre ha ospitato a Levico Terme "Mobilità dei lavoratori in Europa dopo (durante) la pandemia", promosso da UNAIE (Unione Nazionale delle Associazioni degli Immigrati e degli Emigrati) e EZA (Europäisches Zentrum für Arbeitnehmerfragen - Centro europeo per le questioni dei lavoratori). Il Primo ministro Hodzic è intervenuto ieri mattina, trattando la tematica "Economia del Covid e la situazione dei lavoratori in Bosnia

Herzegovina", prima di concedersi una visita a Palazzo Trentini (dove è stato accolto dal presidente del Consiglio provinciale Walter Kaswalder) e poi, alle 17.30 circa, visitare la comunità di Aldeno. La chiusura di un cerchio, in un certo senso, un percorso alla riscoperta di un'identità forse sbiadita nel tempo, ma mai dimenticata. "Ogni anno organizziamo questo appuntamento, anche se nella passata edizione a causa della pandemia abbiamo dovuto svolgere tutto online – ha spiegato Armando Maistri, presidente di Trentini nel Mondo. – Hodzic è stato chiamato per portare la propria esperienza rispetto al binomio Covid e lavoro, ma sono felice che abbia potuto riscoprire le proprie radici visitando il comune di Aldeno. I suoi bisnonni avevano lasciato queste terre in cerca di fortuna, ora è bello che questa storia si sia conclusa in questo modo"

(tratto da un articolo di Nicola Maschio sull'Adige del 10/11/21)



Non ti muovere!

A cura di **Andrea Schir**

Li incontro la sera della festa di Ognissanti. Attorno al tavolo del soggiorno di casa, i figli ed il nipote di Vigilio Lorandi animano assieme a lui una storia che - lo si percepisce subito - è divenuta patrimonio familiare. Ognuno, infatti, interviene con discrezione per evidenziare meglio un dettaglio importante o per sanare qualche imprecisione del racconto. Emergono così, con grande naturalezza, la forza e la fragilità di Vigilio, il suo coraggio e le sue paure, il suo grande amore per la famiglia ed i riferimenti valoriali che hanno rischiarato il suo cammino, dando un senso sia alle situazioni difficili sia ai momenti di gioia che ha incontrato. Capisco che mi stanno permettendo di accedere alla sfera dei ricordi familiari più gelosamente custoditi, affinché io possa approfondire da una prospettiva insolita, ma autentica e concreta, la biografia di un uomo da poco divenuto centenario. Colgo, in questo modo, dettagli che, forse, non appartengono più alle nostre consuetudini di vita e che, in un primo momento, mi appaiono come vestigia di un tempo che è stato e non è più. Altri dettagli, invece, li sento vicini e mi colpiscono profondamente, come sempre succede quando si assiste da vicino ad una storia vera.

Vigilio ha attraversato con la sua esistenza quello che lo storico britannico Eric Hobsbawm ha definito "il secolo breve", un'epoca che appare oggi molto lontana e quasi appassita nella memoria collettiva. Lo osservo, mentre mi racconta i fatti della sua vita, ed avverto la presenza costante in essa della grande Storia. A partire dal racconto del suo servizio militare in Alto Adige, quando, fra le altre cose, apprese i segreti delle telecomunicazioni e dell'elettronica. L'acquisizione di tale competenza, infatti, rappresenta uno degli stigmi che la Storia ha impresso nelle sue vicende personali, al punto



La vetrina dello storico negozio di via Altinate

da indirizzare, in più occasioni, il suo destino individuale. Fu proprio per la capacità di utilizzare le radio che, nel corso del secondo conflitto mondiale, venne inviato a Senago, importante centro urbano ed economico a nord di Milano, dove Villa Borromeo, occupata dai tedeschi, era divenuta, in quel periodo, sede del comando del 52° Raggruppamento Artiglierie Contraeree. Era un marconista Vigilio. Una figura preziosa, soprattutto, in tempo di guerra. Attraverso la telegrafia e il codice morse i marconisti potevano, infatti, comunicare in tutto il mondo, collegando Paesi, città e navi distanti migliaia di chilometri. Si può dire che anticiparono con il loro lavoro quella grande "ragnatela" comunicativa che, oggi, chiamiamo Internet.

Nell'autunno del 1943, Vigilio si trovava, quindi, in Lombardia. Aveva lasciato casa, con il pensiero di ritornare. Prima, però, doveva finire la guerra e la guerra è sempre un passaggio difficile, una barriera di fuoco, una fila di giorni vuoti vissuti con la morte vicina, tanto vicina da farsi sentire anche attraverso la fredda canna di una pistola improvvisamente piantata nella schiena ed una voce maschile che dice "Non ti muovere, Lorandi!". Nemmeno i fatti dell'8 settembre del 1943 riuscirono a portare pace. Forse, per la povera gente i guai peggiori arrivarono dopo. L'armistizio fece dell'Italia un Paese allo sbando: con l'illusione della pace, gli italiani si avviarono ad un lungo periodo di stenti, bom-



*Vigilio durante il servizio militare
in Alto Adige*

bardamenti, rappresaglie e guerra civile. Come raccontò Beppe Fenoglio, in "Primavera di bellezza", dopo l'8 settembre del 1943, "nemmeno l'ordine hanno saputo darci. Di ordini ne è arrivato un fottio, ma uno diverso dall'altro, o contrario. Resistere ai tedeschi - non sparare sui tedeschi - non lasciarsi disarmare dai tedeschi - uccidere i tedeschi - autodisarmarsi - non cedere le armi". Poche righe che rappresentano esattamente i momenti drammatici in cui il nostro Paese, stremato dalla guerra, fu consegnato in mani straniere, americane al Sud, tedesche al Nord. A Vigilio sembrò che la libertà non avesse più voglia di camminare. Mancava all'appuntamento senza un motivo, come fanno gli innamorati quando iniziano a stancarsi. Radio Londra aveva perso entusiasmo e parlava, senza più gridare, di statica "attività di pattuglie", mentre Radio Roma aveva ripreso forza, passando al contrattacco ed alla riconquista. Vigilio decise, allora, di mettersi lui in cammino. Aveva ormai capito che i verbi "rimanere" e "partire" avevano

assunto il medesimo significato: "pericolo di morte". Partì, quindi, in treno da Lambrate, con un vestito da borghese procuratogli da una famiglia disposta a correre il rischio di ospitare un soldato, pur sapendo che, se i tedeschi lo avessero trovato, avrebbero portato via con lui anche chi lo aveva nascosto. Percorrendo strade quasi deserte, tenute sotto stretta sorveglianza dai caccia-bombardieri alleati e dagli attacchi improvvisi dei partigiani, arrivò ad Aldeno, affrontando il rischio di attraversare paesi in cui gli abitanti si erano ormai messi a posto, con il nemico o contro il nemico. Un nemico, ormai, impegnato unicamente a distruggere campi e vigne pur di ritardare di un giorno o di un mese un'inevitabile sconfitta. Era questo l'ultimo obiettivo rimasto, dopo aver portato via dalle loro case gli uomini ed averli mandati a morire, una parte in Germania ed un'altra, non meno sfortunata, contro un muro o appesa ad un albero.

Quando la libertà finalmente si affermò, Vigilio, come tutti, riprese a vivere. E lo fece proprio occupandosi della campagna, cercando di superare il trauma della guerra anche attraverso la passione per la musica, occasione per ricostruire i legami di amicizia interrotti, ma pure per esprimere un talento, quello per lo strumento del mandolino. Lo ascolto,



Il violino di Vigilio

mentre mi racconta la progressiva realizzazione dei suoi progetti di vita professionale e familiare. Mi sembra provare ancora l'entusiasmo dei suoi vent'anni, quando ricorda gli amici più cari e mi racconta la spontaneità con cui chiese alla timida ragazza che sarebbe divenuta sua moglie di sposarlo. Fu anche grazie a lei che, dopo aver frequentato per corrispondenza un percorso formativo funzionale ad ottenere l'abilitazione per la riparazione e la vendita di apparecchi radiofonici, riuscì, nel 1951, a realizzare una sua lungimirante idea imprenditoriale: aprire un negozio di elettrodomestici. Un'impresa a conduzione familiare, che servì il paese per oltre 35 anni e che accompagnò la comunità di Aldeno anche nel primo utilizzo di quel rivoluzionario strumento di comunicazione che fu la televisione. Nel 1954, anno in cui cominciò la programmazione ufficiale di trasmissioni televisive rivolte al grande pubblico, il prezzo medio di un televisore era vicino al costo di un'automobile e sfiorava le dodici mensilità di un reddito medio annuo. Un bene di lusso, quindi, che pochissimi potevano permettersi, tanto che diventò uso comune radunarsi per visioni di gruppo nei bar o nelle case di vicini dotati di televisore, soprattutto in occasione delle trasmissioni dei primi e subito popolarissimi telequiz italiani, di cui furono pionieri Mario Riva con il "Musichiere" e Mike Bongiorno con "Lascia o raddoppia?".

È una vita lunga ed interessante, dunque, quella di Vigilio. Molte altre ancora potrebbero essere le riflessioni da condividere su questo secolo vissuto.

Qui, si è ritenuto di fare memoria degli eventi principali non al fine di celebrarne il protagonista, peraltro poco incline alle luci della ribalta, ma piuttosto per ricordarci che a fare la Storia sono sempre gli uomini e le donne con le loro scelte, la loro lungimiranza e la loro capacità di riannodare la lezione del passato con l'energia e le nuove possibilità del proprio tempo.



*Vigilio con il mandolino
e, a destra, Remo Linardi con la fisarmonica*

Marco Malvaldi ad Aldeno: l'incontro con l'autore

A cura della **Redazione**

Presente ad Aldeno per presentare il libro "Bolle di Sapone", abbiamo incontrato l'autore Marco Malvaldi.

"Non è la prima volta che vengo a presentare un libro ad Aldeno -ci racconta lo scrittore toscano- perché questo posto ha un significato particolare per me. È il posto dove fisicamente nascono i libri Sellerio, oltre a tanti altri. Io sono un aficionado dei libri cartacei, non riesco a pensare di non avere i libri intorno, di non poterli scegliere guardando i dorsi. I libri che ho letto fanno parte di me più ancora di quelli che ho scritto, e quelli che non ho letto sono lì a lusingarmi ogni giorno. Sul tablet nemmeno li vedrei. E poi c'è Fulvio, Fulvio Baldo. L'ho conosciuto dieci anni fa, e su quanto mi abbia incuriosito dico solo che il sindaco di Milioni di Milioni è ispirato a lui. Macelleria e tutto. È una di quelle persone che ti cambiano il modo di intendere la vita".

Malvaldi ha scritto "I romanzi del BarLume", una serie di romanzi scritti e pubblicati da Sellerio Editore, di alcuni dei quali è stata realizzata anche la trasposizione televisiva.

"La mia storia -rivela- è abbastanza simile a quella di Forrest Gump: mi sono ritrovato, spesso, con le persone giuste al momento giusto. Da piccolo volevo fare lo scienziato, o meglio, il professore universitario: vedevo mio padre, immunologo, passare gran parte della giornata a disegnare su fogli di carta trasparente con dei pennarelli meravigliosi, e credevo che fosse quello il suo lavoro. Poi, al liceo, volevo fare fisica, ma una serie di incomprensioni - non tutte dovute a me - su cosa fosse la fisica mi portarono a iscrivermi a chimica. E contemporaneamente al conservatorio, perché nel frattempo avevo deciso che sarei diventato un cantante lirico. Da quindici anni faccio lo scrittore: credo che sia un buon esempio di come i nostri propositi nella vita non siano sempre decisivi.



La briscola in cinque, il mio primo romanzo, l'ho scritto mentre aspettavo che uscissero i conti per la tesi di laurea. Ho passato un anno dentro al dipartimento di Chimica dell'università di Pisa, ovvero uno dei posti più brutti dell'emisfero boreale. Mentre ero lì, mi sono salvato la salute mentale raccontando quello che desideravo: delle tranquille giornate al mare con i miei amici, a giocare a carte. L'ho scritto per preservare la salute mentale, non mi immaginavo che un giorno qualcuno potesse pubblicarlo. E che addirittura qualcuno lo comprasse. Però è successo che dopo la laurea ho fatto anche il concorso di dottorato, l'ho vinto (non è stato difficile, c'erano sedici posti e tredici candidati) e sono stato eletto rappresentante dei dottorandi, in quanto fui l'unico beota a non presentarsi alla riunione nella quale venivano eletti i dottorandi. E lì scoprii che il rappresentante aveva un unico scopo in seno al consiglio di dottorato (d'ora in poi CdD): scrivere i verbali delle riunioni. Per non annoiarmi troppo, iniziai a scrivere i verbali del CdD in maniera, diciamo così, sottilmente goliardica. Tanto non li leggeva nessuno, o almeno così credevo. Tre anni dopo, scoprii di essere diventato virale con questi verbali infarciti di cazzate, scritti in italiano medievale oppure tutti in rima, o in stile seicentesco. E così pensai che avevo un romanzo nel cassetto, e che forse valeva la pena provarci. L'ho spedito a tredici case editrici, a Sellerio all'inizio no perché mi sembrava di mirare troppo alto. È andata a finire che mi ha risposto solo una casa editrice: proprio quella a cui non lo volevo mandare..."

Migranti e accoglienza

A cura di **don Renato Tamanini**

Mario Draghi il 20 ottobre in Parlamento ha replicato a diverse questioni sollevate. Una su tutte l'immigrazione, tra i punti chiave – da anni – della discussione in UE: "L'approccio del governo non può che essere equilibrato, efficace ma anche umano – ha ribadito Draghi – Efficace lo deve essere in due sensi, nel proteggere i confini nazionali dall'immigrazione illegale e dai traffici di immigrazione, ma anche nell'accoglienza, e qui è il punto secondo me". Poi ha ricordato: "Per trasformare gli immigrati in fratelli occorre saperli accogliere, accoglierli bene ma con il senso dell'importanza di ciò che significa essere italiani. Altrimenti non riusciremo ad accoglierli e ne faremo dei nemici, ne abbiamo già fatto dei nemici". Poi il presidente del Consiglio ha ricordato che "questa estate abbiamo continuato a fare fronte agli obblighi internazionali di salvataggio in mare e di garanzia di protezione internazionale agli aventi diritto". Ma anche che "abbiamo fatto fronte a sbarchi, registrazioni e prima accoglienza a dispetto della perdurante emergenza del Covid". Le cifre attuali "indicano sbarchi di fatto doppi rispetto a quelli dello stesso periodo dell'anno scorso – ha continuato Draghi – Al 19 ottobre sono stati 50.500 a fronte di 26.000 dell'anno scorso". E delle circa "87.500 persone che sono arrivate nell'Unione europea dal Mediterraneo via terra e via mare", di queste "circa 49.000 sono in Italia". Il dato peggiore, però, è un altro: "Nella rotta del Mediterraneo centrale, dall'inizio dell'anno all'11 ottobre, sono morte circa 1.106 persone".

Credo che le parole del Presidente del Consiglio debbano essere prese veramente sul serio ma allo stesso tempo costituiscono una denuncia nei confronti dello stesso Governo, dei partiti politici e di gran parte della popolazione. Del Governo perché fino ad oggi non è stato in grado di far fronte all'emergenza di migliaia di emigranti che arrivano sulle nostre coste e che vengono stipati in centri di accoglienza in condizioni a dir poco disastrose. E' vero che ha cercato di obbligarli alla quarantena collocandoli su navi della Marina e di privati ma poi non è in grado

di esaminare velocemente le domande di chi fa richiesta di protezione internazionale e così la loro detenzione in centri sovraffollati si prolunga all'infinito e crea le condizioni perché molti scappino ed entrino in clandestinità. E un'altra condotta deplorabile è stata quella dei respingimenti, riportando molti di loro nei campi libici, dove sono frequenti e comprovate le denunce di torture e violenze. Non si capisce inoltre come mai l'Italia abbia concesso notevoli finanziamenti alla Libia senza avere nessuna possibilità di controllo e di pressione sul rispetto dei diritti fondamentali nel trattamento dei migranti. Ancora il cittadino comune risulta essere all'oscuro sugli aiuti dello Stato agli immigrati; circolano informazioni fantasiose sulla dotazione di cellulari, sulle esagerate sovvenzioni giornaliere loro consegnate, sulle percentuali di reati commessi, dati diffusi e strumentalizzati maliziosamente da alcuni partiti che cercano di parlare alla pancia dei cittadini e di diffondere paure e sospetti. Si conoscono poco anche le disposizioni e le trafale burocratiche che devono sopportare per il rilascio dei permessi di soggiorno, che scadono molto in fretta. Il malessere è ancora più grande e senza prospettive di soluzione perché l'Europa non riesce a mettere d'accordo tutti i paesi sull'accoglienza e la redistribuzione dei migranti, anzi sta crescendo il numero di paesi che vorrebbero il finanziamento europeo per erigere muri sui loro confini.

In questa situazione confusa e complessa sarebbe desiderabile che i singoli cittadini italiani, pensando alle sofferenze inimmaginabili di chi si trova a vivere da solo, senza famiglia, senza casa, senza lavoro, senza certezze, rispondessero con cordialità, benevolenza, umanità e collaborazione. E' solo così che possiamo accoglierli bene e trasformarli in fratelli, secondo le parole di Draghi. Se il governo non riesce a rispondere adeguatamente, per la complessità della situazione e le diverse anime che lo compongono, che almeno la base sappia creare un ambiente umanamente favorevole.

rEstate con noi ricomincia la propria attività all'insegna dei valori sportivi

A cura dell'**Associazione rEstate con Noi**

Rispetto, collaborazione, integrazione e risultato sono solo alcuni dei tanti valori di cui il mondo dello sport si nutre. Ma anche un'associazione di promozione sociale, qual è rEstate con Noi ha promosso e attuato la propria attività estiva all'insegna e prendendo a riferimento molti valori derivanti dal mondo dello sport.

Quest'anno più che mai è doveroso mettere in risalto quei valori sportivi di sacrificio, impegno e resilienza che come abbiamo visto soprattutto nel mondo dello sport, hanno portato gli atleti della nostra Nazione a raggiungere risultati eccezionali in seguito ad un anno molto difficile che ha visto molti giovani in una difficoltà non solo fisica ma anche mentale; le stesse difficoltà sotto

una diversa sfumatura l'hanno avuta anche le associazioni di volontariato in quanto con la ripresa, la volontà di creare cose nuove o comunque di ripartire si è scontrata con paure, incertezze e sconforto che hanno avuto un importante ricaduta sulle comunità del territorio. Dopo qualche mese però si può dire che stringendo i denti e soprattutto pensando alle finalità per cui l'associazione rEstate con Noi è nata si è riusciti a saltare oltre gli ostacoli affrontando le nuove prospettive con più serenità lasciandosi alle spalle quello che è successo; un po' come fanno gli atleti che a seguito di un dolorosa sconfitta non devono fare altro che voltare pagina e pensare alla gara successiva per ritrovare la tranquillità e la concentrazione che possano portare un importante risultato.

A giugno gli animatori con spirito di collaborazione, passione e creatività hanno cercato in qualsiasi modo di organizzare qualche attività estiva che potesse donare un po' di leggerezza ai bambini e anche un forte aiuto alle famiglie della nostra comunità. Nello specifico sono state organizzate sei giornate (alcuni mercoledì e sabato tra giugno e agosto) in cui i bambini si sono cimentati in molteplici attività in cui



era richiesto loro anche di competere, di prendere delle decisioni di gruppo al fine di raggiungere un determinato risultato per la propria squadra, sempre nel pieno rispetto dello sfidante; proprio come accade all'interno del mondo sportivo.

Come associazione di promozione sociale, gli animatori stessi ci tengono ad organizzare molte attività di movimento all'interno delle proprie giornate proprio perché si vuole dare una forte enfasi al mantenimento di un adeguato stile di vita salutare, si vuole cercare di creare una distrazione dalla vita frenetica quotidiana, mettere in atto lo spirito di competizione e la voglia di svago che alla fine sono solo alcune delle motivazioni che spingono l'uomo verso lo sport e che nutrono lo sport stesso.

Oltre alle singole giornate organizzate nel corso dei mesi estivi rEstate con Noi ha continuato la propria collaborazione anche con altre asso-



ciazioni del paese, in modo particolare con la Pro Loco di Aldeno: in occasione della serata "Calici di Stelle" di venerdì 13 agosto per intrattenere i bambini è stato organizzato un Cinema sotto le Stelle nel giardino presente sul retro della Cassa delle Associazioni. Ogni bambino, attrezzato della propria copertina, sdraiato sul prato si è goduto un bel film in compagnia dopo molto tempo.

Quale attività per il futuro? Gli animatori si sono già messi all'opera per organizzare le attività del prossimo anno! Sicuramente oltre alle novità quello che non mancherà sarà il divertimento, la passione e l'entusiasmo con cui condividere bellissime giornate con i vostri bambini.

Inoltre, per tutti i ragazzi che hanno compiuto i 16 anni l'associazione rEstate con Noi ha sempre le porte aperte ad accogliere non solo bambini ma anche nuovi giovani che abbiano voglia di mettersi in gioco e di sperimentare anche le proprie capacità organizzative, creative o di intrattenimento. Per qualsiasi informazione potete scriverci alle nostre pagine social (Instagram e Facebook) sempre aggiornate e a vostra disposizione.

E intanto non resta che augurare a tutte le Famiglie un Felice Anno Nuovo, da parte nostra un nuovo anno ricco di novità che non vediamo l'ora di svelarvi!



Concorso di racconti e fotografie

A cura del **direttivo SAT di Aldeno**

Per questo numero della nostra rivista, la sezione SAT di Aldeno propone la pubblicazione del testo vincitore del concorso di racconti e fotografie indetto lo scorso inverno dal nostro Direttivo e rivolto a tutti i nostri soci e non solo. L'obiettivo era quello di far riemergere, cercando nei cassetti e nella memoria degli "aldeneri" giovani e meno giovani, fotografie, racconti, ricordi, esperienze, con tema la montagna, i sentieri, i luoghi che circondano Aldeno

La non esaltante partecipazione in termini numerici alla nostra iniziativa è stata però compensata dall'ottima qualità del materiale arrivato, da qui l'inevitabile difficoltà di definire il vincitore del concorso da parte della nostra Giuria. Ma poi all'unanimità è stata proclamata vincitrice Anna Forti con il suo racconto "La Cascata", per la qualità, l'intensità, le emozioni, l'amore per il nostro territorio che in esso traspare.

La premiazione è avvenuta in occasione della nostra annuale Assemblea che si è svolta nel teatro comunale lo scorso 21 maggio

LA CASCATA di Anna Forti

"Ancora una volta alzo lo sguardo oltre i tetti delle case, lo lascio scorrere all'altezza del campanile e lo fermo appena al di qua della linea dell'orizzonte, dove, sospesa tra il verde del bosco di fine primavera,



riesco a scorgere l'acqua della roggia di Garniga tuffarsi nel vuoto verso Aldeno.

Chiudo il libro di Platone*, metto da parte gli appunti e decido che per quel pomeriggio l'esame di filosofia antica non è più una priorità. Recupero invece zaino, borraccia e scarpe da trekking e mi avvio verso il primo incontro ravvicinato

con La Cascata.

Complici l'esperienza, un buon senso dell'orientamento e una vaga memoria della gita d'inaugurazione del sentiero del Perch avvenuta quando ancora ero bambina, deduco che il mio percorso debba partire dalla Busa.

Esco di casa, attraverso il paese ed inizio ad inerpicarmi per la stradina di cemento che in breve tempo mi porta fino al segnavia SAT 631. Lo imbocco con una lieve incertezza, ma con quella gioia che ancora oggi mi coglie tutte le volte che mi dirigo verso l'ignoto e mi immergo in una nuova esplorazione.

Raggiungo una prima cascatella ed indugio un po' sul ponticello ascoltando il fragore dell'acqua che scorre verso valle, segno che sono sulla strada giusta. Presa quasi da una sorta di euforia, non mi accorgo che furtivo, tra le fronde del grande albero che si erge a ridosso del torrente, uno scoiattolo rosso mi sta osservando: con lui avrò il piacere di un incontro prolungato nelle settimane a seguire.

Proseguo il cammino nel silenzio del bosco, e, dopo una breve sosta sulla 'bancheta' in cui guardando il paese dall'alto d'istinto gioco a trovare gli edifici, mi ritrovo finalmente di

fronte ad un cartello in legno con indicato: "Cascata - 3 minuti".

-Eccomi, ci sono!- esclamo tra me e me, svoltando convinta verso sinistra.

Qualche centinaio di passi fermi e mi ritrovo alla fine del sentiero. Di fronte a me, carica dell'acqua delle ultime piogge ed elegante come nessuna forma d'arte umana, La Cascata fa la sua apparizione dall'alto, in un gioco di luci riflesse che si proiettano tutt'intorno. Improvvisamente, mentre il suono dell'acqua che s'infrange sulle rocce più in basso copre la voce del mio pensiero, mi ritrovo completamente assorta nella contemplazione del susseguirsi delle gocce in caduta libera: un flusso continuo eternamente sospeso tra la terra e il cielo.

Per un arco di tempo del tutto indefinito rimango immersa in quest'esperienza di pura meraviglia, dalla quale mi lascio completamente assorbire, finché, quasi come fosse il cenno che si fa agli imbambolati per riportarli al presente, un soffio di vento deciso tra i rami della tenace roverella che cresce ad un passo da me, mi distoglie da quello stato.

Con leggero imbarazzo mi accorgo di quel piccolo e coraggioso alberello e della semplice panchina fatta di rami adagiata poco più in basso, sulla quale decido infine di sedermi. Sorrido: in un attimo il concetto spinoziano di Deus sive Natura, che studierò negli anni seguenti, mi appare limpido come nessun manuale riuscirà mai a spiegare.

Prima di prendere commiato da quel luogo particolare, alzo ancora una volta lo sguardo verso La Cascata e, con un sommesso cenno di saluto forse simile ad un inchino, decido infine di ripartire.

Da quel giorno la visita alla Cascata diventerà un appuntamento



frequente delle mie peregrinazioni naturalistiche, meta preferita di ogni camminata che, partendo da casa, mi porterà verso quell'angolo di mondo che sentirò essere sempre di più 'il mio posto'. Un ciglio a ridosso di un anfratto naturale scavato dall'acqua: il luogo privilegiato per il mio raccoglimento personale, nel quale dare forma ai migliori pensieri, affrontare momenti di sconforto e celebrare la bellezza del mondo.

Seduta su quella panchina un po' malandata vedrò le foglie della roverella seccare, cadere e poi germogliare di nuovo, le gocce della Cascata cadere impetuose, rallentare fin quasi a prosciugarsi, bloccarsi immobili in trasparenti staltiti, sciogliersi gradualmente e ricominciare a fluire.

La Cascata sarà testimone della mia crescita, delle mie letture e dei miei sogni, consiglieria silenziosa e paziente a cui fare ritorno, di cui prendersi cura e di cui provare nostalgia nei periodi di lunga distanza. Ancora oggi infatti, trascorsi gli anni e pur abitando altrove, passando da Aldeno il mio sguardo sale istintivamente verso l'alto, come alla ricerca della rassicurante presenza di una vecchia amica, di cui si desidera conoscere lo stato di salute. Di quando in quando colgo ancora l'occasione di tornarla a trovare: così risalgo il sentiero del Perch, raggiungo il mio posto sul ciglio e, contemplando La Cascata, provo ogni volta la stessa gioia di sempre."



A.N.C. Aldeno: tanti servizi per la comunità

A cura di **Mauro Dallago, presidente A.N.C. di Aldeno**

Care/i concittadine/i, il 2021 sta volgendo al termine e puntualmente siamo ad informarvi sull'attività della nostra associazione.

Anche quest'anno è stato particolarmente difficile poter svolgere al meglio i nostri consueti servizi a causa della pandemia che, specialmente nella prima parte dell'anno, non ci ha lasciato molto spazio. Successivamente le cose sono via via migliorate e pare essere avviati verso il ritorno alla normalità.

Abbiamo cercato di aiutare il più possibile la collettività di Aldeno in collaborazione con l'Arma in servizio e con l'amministrazione comunale.

Abbiamo ricominciato a convocare delle riunioni di direttivo per poter espletare al meglio le pratiche che ci vengono richieste dall' A.N.C. centrale di Roma.

I nostri soci sono attualmente 95 di cui 65 effettivi, 15 famigliari e 15 simpatizzanti: 4 unità in più rispetto allo scorso anno.

Le sedute del consiglio sono state 7, una quindicina i servizi erogati nel periodo maggio/ottobre con manifestazioni molto importanti e impegnative, come la tappa del Giro d'Italia del 26 maggio, le manifestazioni serali organizzate dal comune di Aldeno in luglio e agosto, la gara ciclistica "Top Dolomites" a Pinzolo/Campiglio, la serata "calici di Stelle", i campionati europei di ciclismo professionisti su strada, e la sfilata del 24 ottobre a Trento di

oltre 80 gruppi bandistici di tutta la provincia.

Come si evince dai numeri, non ci siamo certo tirati indietro quando abbiamo avuto la possibilità di lavorare e abbiamo fatto il possibile per dare il nostro contributo sia nel nostro comune che nel resto della provincia. Ringrazio tutti i nostri soci senza i quali non esisterebbe la Sezione e tutti i lettori di questa importante rivista, augurando a tutti i cittadini di Aldeno un periodo di feste natalizie all'insegna di felicità e pace.



3 dicembre GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ “Un posto per tutti”

L'Organizzazione delle Nazioni Unite ha deciso che il 3 dicembre è la "GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ".

Le persone con disabilità sono come tutte le altre e hanno il diritto di vivere la propria vita come desiderano.

Noi ragazzi e ragazze con disabilità del Centro Anffas di Aldeno vogliamo dire che è importante rispettare i diritti di tutte le persone. Qui in paese collaboriamo con diverse aziende e cerchiamo di impegnarci per sentirci parte della comunità. Ci rendiamo utili con diverse attività

come ad esempio:
la pulizia del parco,
la pulizia del centro storico
e della cooresidenza vicino al nostro Centro,
la manutenzione del sentiero sat 630.

Per noi è molto importante lavorare, spostarci da soli con i trasporti, fare sport, fare shopping con gli amici, saper cucinare, vivere da soli, capire le informazioni che leggiamo e votare.



Queste sono solo alcune delle cose importanti
che ci piace fare
e che abbiamo il diritto di fare
per sentirci veri cittadini.
Abbiamo sempre partecipato con diverse iniziative
alla giornata del 3 dicembre.
Quest'anno abbiamo deciso di
essere presenti anche nel paese dove lavoriamo:
il paese di Aldeno.

Nella piazza della chiesa
abbiamo preparato una bella sorpresa
per questa ricorrenza:

il comune ci ha dato
uno spazio che abbiamo chiamato
"UN POSTO PER TUTTI",
cioè un posto tranquillo,
dove tutti possono sedersi
in maniera diversa.

Alla base del nostro lavoro c'è il pensiero
che non esiste una persona uguale all'altra:
siamo tutti diversi.

Abbiamo deciso di usare la lana colorata
che ci è stata regalata dalle persone di Aldeno.
Il significato che vogliamo dare è quello di calore e
cura.

Un'altra cosa importante che abbiamo voluto ag-
giungere al nostro lavoro sono i bastoni che vogliono
ricordarci che tutti abbiamo bisogno di sostegno ed
aiuto.

Lavorare ad Aldeno,
ci rende felici e lo facciamo con il cuore!

Con l'occasione ringraziamo tutte le persone
che ci hanno dato delle opportunità
per imparare nuovi lavori
e che sono parte di questa comunità.

"Vogliamo abbattere le barriere non solo quelle ar-
chitettoniche ma anche mentali
perché sappiamo che a volte ciò che non si conosce
spaventa."



Filodrammatica

“El campanil” de Aldem

A cura dell'**associazione**

Siamo quasi a fine del 2021, un anno che tutti ricorderemo come un periodo difficile. Doveva essere un anno ricco di soddisfazioni per noi della filodrammatica “el campanil” de Aldem: stavamo allestendo un nuovo spettacolo divertentissimo di Loredana Cont dal titolo Musica Maestro che avrebbe visto il debutto sul palco di nuovi attori giovani e anche alcuni diversamente giovani con il solito entusiasmo. Tutto improvvisamente si è fermato costringendoci a tante rinunce tra cui la possibilità di incontrarci per le consuete ed interminabili prove presso il teatro comunale. Questo maledetto virus ha segnato la vita di tutti: bambini, ragazzi uomini donne di tutte le età condizionandoci e impoverendoci della gioia di incontrarci, di stringerci la mano o di abbracciare una persona bisognosa di sostegno.

Siamo sicuri che questa parentesi non riuscirà a toglierci la nostra passione per il teatro, per l'incontro e per l'amicizia sulla quale si fonda la nostra associazione. Abbiamo ripreso in primavera, un po' arrugginiti ma finalmente contenti di poter ricominciare.

Stiamo allestendo una nuova proposta che presenteremo entro la primavera del prossimo anno. Si tratta di un testo della più tipica tradizione teatrale trentina. Una commedia in dialetto Trentino di Bruno Groff dal titolo “con en pè en la busa”. Un spettacolo divertente, che tratta in maniera ironica una tematica sempre attuale, incentrata sulla corsa all'eredità, che vede alla partenza un vecchio ricco ma avaro, alle prese coi pretendenti ansiosi di arricchirsi. Il finale è, ovviamente, a sorpresa.



All'inizio dell'estate abbiamo rinnovato il direttivo della compagnia, attualmente così composto:

Presidente Mauro Bandera, vice presidente Diego Cont e consiglieri sono stati designati Claudia Frizzera, Marika Fronza, Paola Davi, Piero Rossi e Flora Cramerotti. Al presidente uscente Diego Cont va la nostra grata riconoscenza, per aver saputo guidare la compagnia, mantenendoci vicini anche in tempi di lockdown.

Vogliamo in questo articolo ricordare Marina Tomasoni recentemente scomparsa, componente della filodrammatica fin dalla prima ora. Rimarrà sempre in noi il ricordo di una amica dolce e premurosa che ha saputo con umiltà e impegno contribuire a rendere migliore in nostro gruppo.

Cogliamo l'occasione per dire che il nostro è un gruppo aperto, accogliente e bisognoso di nuovi componenti di qualunque età con competenze anche diversificate capaci di apprezzare nuovamente e con più entusiasmo di prima il piacere di incontrarsi e di stare insieme.

La filodrammatica “el campanil” de Aldem coglie l'occasione per augurare a tutti voi Buone Feste.

È nata l'Arion Theater School

A cura di **Marika Toninelli e Fiammetta Valcanover**

*"Non mi interessa solo come
si muovono,
mi interessa cosa li muove"*
– Pina Bausch

L'idea di mettere in piedi un percorso teatrale che coinvolgesse alunni di varie classi è nata quattro anni fa. Inizialmente eravamo titubanti perché poche esperte e alle prime armi, eravamo interessate a proporre una performance godibile, ma l'energia e l'entusiasmo dei ragazzi ci ha fatto capire che il confronto continuo e la condivisione rendono il percorso infinitamente più ricco e profondo. Si è creata una forte sinergia tra di noi, un sentirsi parte di un gruppo che in alcuni momenti ha annullato la distanza tra insegnanti e alunni con l'obiettivo comune di superare insieme i propri limiti e paure. Abbiamo imparato ad osservare, ascoltare e andare oltre le apparenze e a rispecchiarci nell'altro. Noi insegnanti abbiamo riscoperto il gusto del gioco e quanto sia importante per i ragazzi condividere con noi adulti il divertimento. Finalmente quest'anno la festa ricomincia dopo due anni di forzato silenzio.

Per preparare le nuove generazioni a vivere e lavorare insieme abbiamo pensato di creare una cooperativa teatrale scolastica. In questo progetto siamo stati supportati da un'esperta della Federazione delle Cooperative Trentine. I ragazzi hanno mostrato una grande partecipazione e senso di responsabilità rispetto ai ruoli a loro assegnati. Perché una Cooperativa? Perché questo strumento sviluppa fra i giovani la

solidarietà, educa alla partecipazione democratica, all'accettazione del diverso e all'assunzione di responsabilità.

Uno dei primi compiti della Cooperativa è stato quello di pensare e progettare il logo della nostra compagnia teatrale. Anche in questa attività i teatranti hanno saputo coordinarsi e hanno realizzato un'immagine rappresentativa originale. Durante un'assemblea, supervisionata dall'esperta, si sono distribuiti gli incarichi siglando così la nascita della "ARION THEATER SCHOOL"

Da un mese stiamo lavorando al nuovo copione, i ragazzi usano la voce e scoprono come usarla, usano il corpo e scoprono come usarlo, imparano il linguaggio gestuale, riscoprono il potere delle parole e l'intensità degli sguardi, imparano l'accettazione del diverso e dei tempi di ognuno di loro.

Vi aspettiamo al nostro spettacolo!



Che emozione tornare ad esibirsi in pubblico

A cura di **Lucio Bernardi, Banda Sociale di Aldeno**

Un semestre! E' già trascorso un semestre dalla ripresa delle prove dopo il forzato "stop" dovuto al covid19. Con qualche difficoltà nel riprendere il ritmo di due prove a settimana, la nostra Banda, ha dapprima ripreso le prove ed in seguito si è riaffacciata alla "vita pubblica". Il 12 giugno scorso, in occasione della ricorrenza del patrono San Modesto, la Banda si è esibita sul piazzale della Chiesa proponendo un repertorio conosciuto ed orecchiabile. Con la collaborazione degli Amici cantanti Barbara Balduzzi, soprano, Mariapia Bortolotti, mezzo soprano, Filippo Nardin, tenore e Stefano De Nardin, baritono, il maestro Paolo Cimadom ha diretto brani di colonne sonore, di musica classica, di musica leggera e per la prima volta è stato proposto "N'Aldem" armonizzato dal concittadino maestro Michele Cont. L'obiettivo, oltre al massimo impegno nell'eseguire i pezzi, era quello di trasmettere leggerezza ed entusiasmo dopo un periodo veramente lungo e difficile per ognuno di noi. Con soddisfazione possiamo dire che gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti; lo hanno testimoniato i numerosi attestati di apprezzamento e gratitudine manifestati da chi ha assistito al concerto. Lo stesso concerto, sempre presentato dalla nostra madrina Mariachiara Schir, è stato in seguito riproposto a Ravina, in occasione della rassegna "Se rEstate a Ravina", ed a Vigo di Fassa, all'interno delle proposte

settimanali che quella località offre ai propri turisti. Da ricordare che in questi due concerti la soprano che ha collaborato con noi è stata Rossella Righi. Successivamente, il 5 settembre, la Banda ha presenziato al momento ufficiale di inaugurazione del campanile in seguito ai lavori di restauro e posizionamento del nuovo assetto dell'impianto campanario. Ha inoltre festeggiato, lo scorso 15 ottobre, il nostro concittadino centenario Vigilio Lorandi che, oltre ad essere il "nonno del paese", ha fatto parte anche della nostra Banda come percussionista. Il 24 ottobre, in occasione dei festeggiamenti del 70esimo di fondazione della Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino la Banda ha partecipato al raduno provinciale che si è svolto a Trento. Le Bande trentine si sono date appuntamento, in formazione o in delegazione, alla partecipata sfilata per le vie di Trento ed al successivo concentramento in piazza Dante dove, oltre ai discorsi ufficiali, sono stati eseguiti, da tutti i musicisti intervenuti, l'Inno alla Federazione, l'Inno al Trentino e l'Inno alla Gioia. Al momento della stesura del presente articolo siamo già a conoscenza che la Banda presenzierà il 7 novembre alla Commemorazione dei Caduti di tutte le guerre in occasione della ricorrenza del 4 novembre che ricorda l'anniversario della fine della prima guerra mondiale, la giornata dedicata all'Unità Nazionale e la giornata delle Forze Armate. Entro la fine del 2021 si spera, infine, di poter offrire alla nostra Comunità i tradizionali appuntamenti quali la ricorrenza di Santa Cecilia ed il concerto di Natale. Gli appuntamenti riassunti sono le piccole ed importanti tappe che ci permetteranno di allontanarci dal difficile periodo della pandemia con la speranza di tornare ad una vita sociale senza vincoli e limitazioni.

A settembre inoltre sono ripresi, in presenza, i corsi di orientamento musicale, organizzati con il patrocinio della Federazione delle Bande e seguiti dai professori della scuola musicale "Il Diapason". Si sottolinea che si può accedere a questa proposta anche in corso d'anno. I percorsi formativi offerti, oltre al corso di teoria e solfeggio, danno la possibilità di imparare a suonare uno strumento che sia a fiato o percussioni. Fin da subito l'allievo viene dotato gratuitamente dello strumento con cui esercitarsi o, nel caso delle percussioni, gli viene data la possibilità di accedere alla

sede sociale per gli esercizi. Per maggiori informazioni al riguardo è possibile rivolgersi al presidente Alessio Beozzo od alla responsabile dei corsi Valentina Schir.

Prima della pandemia la Banda offriva anche la possibilità di corsi per strumenti non prettamente bandistici e corsi riservati ai bimbi in tenera età; è intenzione della Banda riprendere, appena se ne avranno i presupposti, detti percorsi formativi.

In attesa di incontrarci personalmente in occasione delle nostre esibizioni si coglie anche l'occasione per porgere fin da subito sentiti auguri di buon Natale e sereno 2022.



La Famiglia Cooperativa raccontata in numeri e novità

A cura di **Antonella Beozzo**

2407 Soci. 1 Assemblea dei Soci. 4 punti vendita. 1 panificio. 1 Liberty. 27 dipendenti. 1 Consiglio di Amministrazione. 1 Direttore. 1 Presidente. Ecco come si può descrivere la Famiglia Cooperativa Aldeno e Mattarello in numeri.

L'assemblea dei Soci si è svolta il 24 giugno 2021 in modalità telematica con la presenza del Rappresentante Designato, così come era successo nel 2020, nel rispetto delle normative vigenti in materia di Covid-19. I 2407 Soci sono stati chiamati a esprimere il loro voto per la riconferma o la nomina dei nuovi consiglieri tra il 7 e il 10 giugno 2021 e, a seguito dello spoglio delle preferenze, sono stati eletti 3 nuovi consiglieri per la zona di Aldeno (Beozzo Antonella, Bisesti Mariateresa e Bontempelli Andrea) ed è stato riconfermato Zanotelli Guido. Il nuovo Consiglio ha successivamente nominato nuovo Presidente Bernardi Lucio, già conosciuto in paese per il suo impegno nel mondo della cooperazione e del volontariato.

Il nuovo Consiglio così composto, in stretta sinergia con il Direttore Enrico Dietre e tutti i collaboratori, desidera fermamente svolgere un ottimo servizio alla Comunità e proseguire nella gestione della Famiglia Cooperativa con tutta l'attenzione e tutta la dedizione necessarie. In questi ultimi anni, sicuramente, il mondo cooperativo è cambiato e le sfide non sono mancate e non mancheranno, ma, come scriveva Don Lorenzo Guetti, padre della cooperazione di consumo (su sua iniziativa, infatti, nacque la prima Famiglia Cooperativa nel 1890 a Santa

Croce nelle Giudicarie), *"Quando voi siete uniti in una società, v'arricorda, che siete non più voi soli, ma tanti fratelli d'una stessa famiglia, che voi non lavorate più per solo vostro conto od utile, ma per conto di tutti, pel bene sociale. Ancora; voi dovete bene imprimervi nella mente che la sola opera vostra non è sufficiente allo scopo comune, ma che è pur necessaria l'opera anche degli altri, che l'opera vostra stessa per essere proficua deve accordarsi con quella che viene altrove"* (Almanacco agrario, 1895).

Le grandi sfide, così come i grandi cambiamenti, dell'ultimo anno e mezzo hanno certamente cambiato il modo di approcciarsi agli acquisti, ma la nostra Famiglia Cooperativa è stata capace di rispondere concretamente e celermente alle nuove esigenze dei Soci e degli abitanti dei nostri paesi, attuando nuovi servizi e implementando quelli già esistenti, come la "spesa a domicilio". Proprio questa risposta immediata alle nuove necessità del Cliente ha permesso di chiudere il bilancio 2020 con un fatturato di 5 milioni 893 mila euro, ovvero un +14,7% nel confronto con lo stesso dato di dodici mesi prima (come riportato sul sito web della Cooperazione Trentina).

Si spera che con il 2022 si possa nuovamente organizzare un'assemblea partecipativa in presenza, per poter incontrare nuovamente tutti i Soci. Il dialogo e il confronto con i Soci stanno alla base di una buona gestione della Cooperativa e sono necessari per apportare miglioramenti e novità. Il Presidente, il Direttore



e tutti i Consiglieri restano comunque sempre a disposizione di quei Soci che volessero approfondire o segnalare qualcosa, in attesa di potersi rincontrare in assemblea. Se poi, nel frattempo, qualcuno volesse farsi Socio, gli sarà sufficiente richiedere i moduli presso uno qualsiasi dei 4 punti vendita e versare la quota associativa di 25€, che andrà a far parte del capitale sociale. Ogni Socio è membro attivo della Cooperativa e può partecipare alle attività sociali, nonché fruire di vantaggi dedicati e convenzioni speciali. I Collaboratori, il Direttore, il Presidente e i Consiglieri si sentono di ringraziare tutti i Soci e gli amici della Famiglia Cooperativa e sperano in un 2022 più sereno e tranquillo per tutti (Soci, clienti e amici).



Železná Ruda

A cura dell'**associazione**

1915: emigrazione dei trentini, anche verso la Repubblica Ceca.

Nel maggio 1915, quando l'Italia entrò in guerra contro l'Impero austro-ungarico, ci fu un vero e proprio esodo di trentini. A quel tempo il Trentino faceva parte dell'Impero ed era una zona di duri scontri.

La popolazione trentina e in particolare quella residente nella cosiddetta zona nera (Rovereto, Ala, Avio, Brentonico, Riva del Garda) si ritrovò, dall'oggi al domani, a dover lasciare le proprie terre e le proprie case. Infatti con poco preavviso, le persone che abitavano le zone dalla valle di Ledro, il Basso Sarca, le Giudicarie, la Vallagarina, parte di Trento, l'altopiano di Brentonico, la Vallarsa, l'altopiano di Folgaria-Lavarone, la Valsugana, il Tesino, il Primiero, il Vanoi furono costrette a fuggire portando con sé poche cose. Fuggire per andare dove? Parte degli sfollati furono dirottati in

campi profughi in Boemia e Moravia (Repubblica Ceca), in Alta e Bassa Austria e in Stiria: vennero sistemati nelle cosiddette città di legno (tra le più note quelle di Braunau e Mitterndorf). Oppure vennero alloggiati presso famiglie del posto dove arrivavano. In entrambi i casi le condizioni di vita non furono delle più rosee a causa delle precarie condizioni igienico-sanitarie, del sorgere di malattie, dello scarso approvvigionamento di cibo e della differenza linguistica. I trentini si ritrovarono infatti tra popolazioni di lingua tedesca e ceca, che non sempre accoglievano di buon grado i nuovi arrivati.

Altri trentini invece vennero dislocati nel territorio del Regno d'Italia: alcune famiglie vennero completamente smembrate tra parte del nord, del centro, del sud e isole comprese.

Finito il periodo della guerra, venne avviata una politica di

rimpatrio: ma con quali conseguenze? La prima tra tutte, quella di non trovare più ciò che si aveva lasciato. I paesi non erano più gli stessi: case distrutte, macerie ovunque, terre incolte e povere, mancanza di risorse, beni e uomini.

Un dato: su una popolazione censita nel 1910 di 393.111 abitanti, ben 173.026 vennero allontanati dal Trentino.

La Ricetta: la carpa, il piatto del Natale in Repubblica Ceca



Sul numero dell'Arione dell'anno scorso di questo periodo, vi avevamo parlato dei dolci tipici della tradizione natalizia ceca, ossia i "vanilkové rohlíčky" (cornetti alla vaniglia). Questa volta vi parliamo di due piatti che si cucinano per la cena della Vigilia di Natale. Entrambi hanno per protagonista la carpa. Perché la carpa? Si tratta di una tradizione di origine tedesca. Infatti la Germania, verso la fine della seconda guerra mondiale, introdusse questo piatto nella dieta della popolazione nazionale (ricordiamo che la Repubblica Ceca era di dominio germanico). A quel tempo le persone della classe medio-bassa della Repubblica Ceca, consideravano il consumo di carne e pesce un lusso per pochi. Le famiglie povere mangiavano soprattutto più zuppe e altri piatti privi di carne, ancora oggi molto apprezzati e la carpa era l'unico pesce accessibile saltuariamente.

La Repubblica Ceca è diventata una grande esportatrice di carpe grazie al basso costo, alla semplicità di allevamento di questo pesce e alla sua rapida crescita in cattività, che permette un'ampia produzione in tempi brevi.

Tornando ai piatti della cena della Vigilia di Natale, possiamo trovare la carpa o nella zuppa di pesce o fritta. Nel primo caso la carpa può essere preparata in due modi: o "azzurra" (bollita in aceto diluito o vino bianco con verdure a radice) o "nera" (con una salsa dolce a base di marmellata di prugne e zenzero). Nel secondo caso invece viene tagliata a tranci, impanata e fritta.

Ecco a voi la ricetta della carpa fritta, per quattro persone:

- 300 gr di carpa
- 10 gr di sale
- 20 gr di farina
- ¼ di uovo
- 0.05 lt di latte
- 40 gr di pane grattugiato
- 100 gr di olio vegetale.

Prima di tutto: pulire la carpa rimuovendo le lisce e la pelle.

1. Sfilettare il pesce, asciugarlo e ricavare dei piccoli tranci.
2. Salare, infarinare e passare in un misto di uovo e latte.
3. Trasferire ed impanare nel pan grattato e friggere a fuoco lento, fino ad ottenere un colorito dorato.
4. Preparare un'insalata di patate (in Italia conosciuta come "insalata russa") di accompagnamento.

Infine una piccola curiosità. Se durante la cena trovaste una squama sotto il piatto o sulla tavola, non significa che siano stati disordinati o poco attenti nel preparare...anzi, conservatela perché è un portafortuna. La squama del pesce ricorda, per forma, una lenticchia...è un auspicio di benessere economico.

Buone feste e buon appetito!

La ricetta

a cura di **Paola Bandera**

Per il consueto appuntamento con la ricetta, Sebastiano Cont rivisita ed esalta, ma senza stravolgere, un piatto della nostra tradizione. Buon appetito!

Canederli gratinati, insalata di cappuccio e yogurt al cumino

INGREDIENTI per i canederli:

- 400g pane raffermo a cubetti
- 500g latte fresco
- 1 uovo
- 150g speck poco stagionato
- 100g lucanica fresca
- 2 Coste aglio tritato
- 20g olio extravergine di oliva
- 100g cipolla dorata
- 70g formaggio grana
- q.b. erba cipollina
- q.b. Prezzemolo
- q.b. Pepe nero macinato

PROCEDIMENTO:

- Come prima cosa, tagliamo il pane raffermo in cubetti quanto più piccoli possibile e li sistemiamo su una teglia che passeremo 10 minuti in forno per rendere il pane più secco.
- Una volta intiepidito, mettiamo il pane in una ciotola abbastanza capiente per tutti gli ingredienti che aggiungeremo; bagnamo quindi con il latte (conservarne una piccola parte per evitare di dover poi rimediare alla consistenza) e mescoliamo rapidamente per avere un risultato uniforme.
- Nel frattempo, prepariamo aglio e cipolla tritati con olio e un pizzico di sale; cuciniamo il trito molto lentamente in padella per circa 15 minuti senza rosolarlo e lasciamo raffreddare.
- Tritiamo finemente o poco meno prezzemolo ed erba cipollina, facciamo lo stesso con grana e salumi. È importante evitare che nell'impasto ci

siano delle fette di speck per evitare fratture.

- A questo punto possiamo procedere con l'impasto: uniamo l'uovo e il trito di cipolla e aglio al pane, diamo una breve mescolata e aggiungiamo il resto degli ingredienti mantenendo per ultime le erbe aromatiche. Cerchiamo di raggiungere la distribuzione uniforme degli ingredienti.
- Per essere sicuri della consistenza viene il momento della prova; formiamo il canederlo con circa 80g di impasto e facciamolo sobbollire in un pentolino d'acqua con pochissimo sale. Dopo qualche minuto, capiremo se il nostro impasto necessita di un goccio di latte o di una spolverata di pane grattugiato.
- Una volta formati, i canederli possono essere mantenuti in frigorifero per un paio di giorni o in alternativa congelati, avendo poi cura di scongelarli completamente prima della cottura.
- Per l'eventuale gratinatura disponiamo i canederli bolliti su una placca a gruppi di 3 per porzione, con carta da forno, qualche pezzetto di burro e un'abbondante spolverata di grana. Inforniamo a 200 gradi per circa 15 minuti.

INGREDIENTI per la crema di yogurt al cumino:

- 200g yogurt greco
- q.b. sale
- q.b. cumino tritato
- q.b. zucchero di canna
- 10g olio extravergine di oliva

PROCEDIMENTO:

Mescolare tutti gli ingredienti e lasciar riposare in

frigorifero

INGREDIENTI per l'insalata di cavolo:

- 1 cappuccio viola o bianco
- q.b. aceto di mela
- q.b. pepe
- q.b. sale
- q.b. olio

PROCEDIMENTO:

Affettiamo finemente il cappuccio e lo condiamo; mescolando con forza e schiacciandolo di tanto in tanto.

PER IL PIATTO:

Sistemiamo l'insalata al centro del piatto evitando di versare il liquido di condimento.

Appoggiamo i canederli sopra l'insalata.

Finiamo il piatto con piccole cucchiainate di yogurt e una spolverata di pepe a piacere.



INDICE DELIBERE GIUNTA COMUNALE - ANNO 2021

N°	DATA			OGGETTO DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE
	gg.	mese	anno	
43	28	06	2021	Adesione all'iniziativa "Calici di Stelle 13 agosto 2021.
44	28	06	2021	Approvazione convenzione tra il comune di Cimone e il Comune di Garniga Terme per l'esercizio di alcune funzioni dell'Ufficio Edilizia privata e Lavori Pubblici.
45	30	06	2021	Assegnazione in comodato a diverse associazioni di locali presso la sede della ex Cassa Rurale di Aldeno e Cadine.
46	30	06	2021	Approvazione atto di indirizzo per la fornitura di materiale per la manutenzione delle strade agricole interpoderali di proprietà pubblica sul territorio del Comune di Aldeno.
47	30	06	2021	Affidamento alla Società Sportiva di Aldeno – Associazione Sportiva Dilettantistica - della gestione degli impianti sportivi siti in località "Albere" nella forma della concessione in uso sino al 30 giugno 2022. Delibera a contrarre.
49	19	07	2021	Adesione alla "Convenzione tra la Provincia Autonoma di Trento e la Società LEPIDA S.C.P.A. per l'attivazione di sportelli LEPIDAID nel territorio provinciale al fine di promuovere il rilascio della Identità Digitale Unica SPID per il cittadino"
51	26	07	2021	Approvazione a tutti gli effetti del progetto esecutivo per l'efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica nel Comune di Aldeno. Atto di indirizzo.
53	16	08	2021	Affidamento a terzi della gestione del Servizio di Asilo Nido comunale Aldeno – Cimone – Nomina membri esperti in Commissione di gara.
57	24	08	2021	Affidamento in concessione a terzi della gestione del Servizio di Asilo Nido comunale Aldeno – Cimone – Approvazione verbali e aggiudicazione Ass.ne Scuola dell'Infanzia "E. Mosna".
58	30	08	2021	Università della Terza Età e del Tempo Disponibile. Convenzione con la Fondazione Franco Demarchi per le attività fornite negli anni accademici 2021/2022 – 2022/2023 – 2023/2024. Atto di indirizzo.
60	30	08	2021	Concessione ad ANFASS, mediante contratto di comodato gratuito della p.ed. 1000 p.m. 1+ 23, 47 + 53 sub 58 C.C. Aldeno, sita all'interno del complesso immobiliare "Co-residenza", ad uso parcheggio dell'Associazione.
62	13	09	2021	Assegnazione contributo straordinario al Club Ciclistico Forti e Veloci per l'organizzazione e lo svolgimento della manifestazione ciclistica "gara su strada" denominata 11° Trofeo "Daniele Baldo" per categoria "giovannissimi 7-12 anni".
63	13	09	2021	Approvazione modifiche alla pianta organica del personale.
64	13	09	2021	Approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale anni 2021-2023.
65	20	09	2021	Approvazione a tutti gli effetti del Protocollo d'Intesa per l'organizzazione e gestione del "Piano Strategico Giovani nell'Ambito territoriale della Valle dell'Adige – Trento e A.R.Ci.Ma.Ga. 2022 – 2024
66	27	09	2021	Università della Terza Età e del Tempo Disponibile - Anno Accademico 2021/2022 Approvazione del programma e impegno della spesa

68	27	09	2021	Utilizzo palestra scolastica in orario extrascolastico; protocolli d'uso anti Covid 19. Approvazione schema di convezione tra Istituto Comprensivo Aldeno Mattarello e Comune di Aldeno
69	04	10	2021	Regolamento per l'applicazione della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani – Art. 18 'Sostituzione del Comune al soggetto tenuto al pagamento' – Art. 19 'Incentivi per i conferimenti presso il Centro Raccolta Materiali (C.R.M.)' – Quantificazione della spesa per l'anno 2021
72	04	10	2021	Nuovo Regolamento comunale per la concessione di finanziamenti e benefici economici ad enti pubblici, associazioni e soggetti privati. Determinazione, approvazione criteri per la concessione dei benefici e della relativa modulistica.
73	11	10	2021	Approvazione schema contratto comodato A.R.C.A. – deliberazione a contrarre.
74	11	10	2021	Approvazione interventi di manutenzione straordinaria presso il locale bar del Centro sportivo alle Albere. Atto di indirizzo. CUP. C29H18000250007.
75	18	10	2021	Incarico all'Avvocatura distrettuale dello Stato - Provincia di Trento di costituzione in giudizio dinanzi alla Corte di Appello di Trento sub. N. R.G. 2503/2018 contro sentenza n. 298/2021 del Tribunale Ordinario di Trento – Sezione Civile. Causa promossa per inadempimento contrattuale contro Vodafone Italia s.p.a. e Vodafone Omnitel B.V. società del Gruppo Vodafone Group Plc.
76	18	10	2021	Rideterminazione diritti di segreteria nell'ambito dell'attività edilizia comunale.
78	25	10	2021	Assegnazione contributo straordinario all'AVIS Comunale Aldeno – Cimone e Garniga Terme (TN) di Aldeno per realizzazione progetto "Cuore sicuro".
79	25	10	2021	Assegnazione contributo straordinario all'Associazione "Aldeno e Zelezna Ruda – senza confini" per spese di ospitalità di una delegazione del Comune di Zelezna Ruda (Repubblica Ceca) nel periodo 13 – 14 agosto 2021
80	25	10	2021	Concessione utilizzo palestra scuola media a.s. 2021-2022 a S.A.T. – Sezione di Aldeno e a Società Sportiva Aldeno – delibera a contrarre
81	04	11	2021	Determinazione contributo all'Associazione Rifugio Cacciatori Aldeno – A.R.C.A. – ai sensi dell'art. 6 del contratto rep. n. 39/2021 dd. 27.10.2021. Anno 2021.
82	04	11	2021	Promozione dell'attività sportiva per i giovani. Approvazione convenzione con Trento Funivie s.p.a. per la concessione di skipass a prezzo agevolato per bambini e ragazzi inverno 2021/2022.
83	08	11	2021	Concessione contributo ordinario e straordinario alla Scuola equiparata dell'Infanzia "E. Mosna" di Aldeno per lavori di manutenzione ordinaria e lavori di manutenzione straordinaria immobile comunale destinato a scuola materna e asilo nido.
84	08	11	2021	Atto di indirizzo per la manutenzione straordinaria di strade del paese di Aldeno: sistemazione chiusini, attraversamenti e asfaltatura di Via Degasperì
85	08	11	2021	Atto di indirizzo per il completamento mediante acquisto e posa in opera dei giochi nelle aree verdi del Parco pubblico realizzato all'interno della zona denomina PAG 1 - Via del Perer del Comune di Aldeno.

87	16	11	2021	Approvazione Progetto per realizzazione iniziativa natalizia denominata "Nadal en'Aldem" 2021. Atto di indirizzo
88	16	11	2021	Realizzazione di opere di difesa per la mitigazione del rischio a tutela degli abitati di CASOTTA e CAROTTE, nel comune di Aldeno. Approvazione a tutti gli effetti del progetto esecutivo. Atto di indirizzo. C27B20000600005
89	24	11	2021	Realizzazione parcheggi in Via Marconi nel Comune di Aldeno. Modifica del quadro economico dell'opera. Atto di indirizzo.
90	24	11	2021	Concessione contributo straordinario al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Aldeno.
92	24	11	2021	Atto di indirizzo per l'acquisto di nuove attrezzature e sostituzione mezzi in uso al cantiere del Comune di Aldeno.
94	30	11	2021	Opere di mitigazione del pericolo connesso a crolli e caduta massi a difesa della strada per località Pianezzze nel comune di Aldeno. Approvazione a tutti gli effetti del progetto esecutivo. Atto di indirizzo. CUP C27B20000670005.
95	01	12	2021	Teatro comunale di Aldeno: concessione contributo al Coordinamento Teatrale Trentino a valere per il periodo 04 dicembre 2021 – 03 dicembre 2022.
97	01	12	2021	Nomina della rag. Bezzi Giuliana quale Responsabile dell'esercizio e della titolarità di ogni attività organizzativa e gestionale in materia di tributi ed entrate patrimoniali.

INDICE DELIBERE CONSIGLIO COMUNALE - ANNO 2020/2021

N°	DATA			OGGETTO DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE
	gg.	mese	anno	
21	27	07	2021	Approvazione verbale della seduta del consiglio comunale del 15 giugno 2021
22	27	07	2021	Articoli 175 e 193 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm. (T.U.E.L.) – Variazione di assestamento generale e controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio dell'esercizio finanziario 2021 - 2023. Immediata eseguibilità.
23	27	07	2021	Commissione per la Promozione della Cultura: presa d'atto dimissioni di un componente rappresentante della minoranza consiliare. Designazione del nuovo rappresentante della Lista "Civica per Aldeno". Immediata eseguibilità.
24	23	09	2021	Approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale del 27 luglio 2021
25	23	09	2021	Piano Attuativo denominato Pag3 – Progetto di riqualificazione urbanistica a sud di via del Perer a ridosso della nuova rotatoria in Aldeno. Proroga della scadenza di validità decennale del piano attuativo. Immediata eseguibilità.
26	23	09	2021	Mozione n. 1/2021 – "Conferimento della cittadinanza onoraria di Aldeno a Patrick Zaki", del gruppo della Lista "Aldeno Insieme" acquisita al protocollo comunale in data 23/08/2021 n. 6285.
27	23	11	2021	Approvazione verbale della seduta del consiglio comunale del 23 settembre 2021
28	23	11	2021	Variazione n. 3 alle dotazioni del bilancio di previsione 2021-2023 (art. 175 del D.lg. 267/2000 e s.m.)
29	23	11	2021	Espressione parere ai sensi dell'art. 27 dello Statuto comunale in merito al progetto di sistemazione con allargamento di Via 3 Novembre, nonché ai sensi dell'art. 50 del Codice Enti Locali Reg. T-AA L.R. 2/2018. Immediata eseguibilità
30	23	11	2021	Approvazione aggiornamento del Piano di Protezione Civile del Comune di Aldeno

Aldeno Insieme

A cura del **gruppo Aldeno Insieme**



Questi primi quindici mesi di legislatura hanno visto Aldeno Insieme, nel rispetto degli impegni presi con gli elettori, lavorare fin da subito alle priorità della nostra comunità. Un impegno che partendo dall'attività di indirizzo del Consiglio Comunale ha trovato concretezza e continuità nelle scelte della Giunta.

Ripartire insieme era la promessa che abbiamo fatto ad inizio legislatura.

Per fare questo abbiamo voluto rimettere al centro dell'agenda politica e amministrativa del nostro paese alcune grandi questioni. Bisognava concretizzare percorsi interrotti per la realizzazione e completamento di opere pubbliche tanto necessarie quanto attese. Allo stesso tempo indirizzare, con un forte mandato politico, l'azione della Giunta nell'ottica di migliorare i servizi per la nostra comunità e rispondere alle tante e complesse sfide che ci attendono.

Il completamento dell'iter amministrativo necessario alla costruzione della tanto attesa nuova palestra comunale ci fa guardare con fiducia nella concreta possibilità di vedere finalmente a disposizione della nostra comunità un impianto necessario.

La modifica e correzione del progetto di sistemazione con allargamento di Via 3 Novembre, va nella direzione di migliorare la sicurezza alla viabilità pedonale e stradale di una delle principali arterie del paese.

L'approvazione del documento unico di programmazione per il triennio 2021 - 23 ha indicato la direzione da seguire, collocando al centro il tema dell'attenzione alla persona, come singolo e collettivo, l'essere comunità, con il sostegno al mondo del volontariato e dell'associazionismo, il miglioramento dei servizi al cittadino.

Rimettere in moto il Paese e farlo insieme passa dalla capacità di attivare politiche pubbliche e strumenti in grado di sostenere e lasciar fare

le tante realtà associative e di volontariato del nostro paese. In tal senso importate è stato il lavoro condiviso e trasversale che si è tradotto nell'approvazione del nuovo regolamento comunale per la concessione di finanziamenti alle associazioni.

Il persistere della pandemia ha cambiato molto della nostra quotidianità. Anche ad Aldeno, nel suo piccolo, si è scoperta più fragile. Per questo diventa, ora più che mai, prioritario favorire la costruzione di reti che unendo pubblico, volontariato e privato sociale possano dare concreto sostegno nelle tante situazioni di debolezza e marginalità, economica e sociale.

Ripartire insieme significa anche cercare di mettere nelle condizioni migliori le donne e uomini che lavorano con impegno e competenza nella macchina comunale. Questo passa dalla necessità e consapevolezza di fare scelte importate. Il mandato politico per procedere al recesso della convenzione per la gestione associata dei servizi comunali, in atto tra i Comuni di Aldeno, Cimmone e Garniga Terme, ha segnato la fine di un progetto nato debole e negli anni poco accudito che ha contribuito inevitabilmente ad aumentare la sofferenza dei diversi servizi comunali con ricadute sulla qualità del servizio offerto alla cittadinanza. Non si tratta di volersi chiudere nel campanile, ma scegliere di guardare alla nostra identità come autogoverno responsabile. Per questo abbiamo convintamente approvato la prosecuzione di collaborazioni funzionali con i Comuni vicini evitando così di disperdere competenze ed esperienze acquisite.

Il nostro paese è cambiato negli anni. Tante persone hanno scelto questo luogo come casa. Per un periodo. Per una vita. Cambierà ancora. Resta viva la sfida di rendere Aldeno capace di affrontare la modernità, mantenendo le caratteristiche e le peculiarità di una piccola comunità

aperta al mondo che crede ancora nella convivenza.

Per fare questo dobbiamo essere capaci di dare risposte alle piccole e grandi sfide della quotidianità locale senza perdere di vista il nostro essere parte di un contesto più ampio, complesso, che sembra muoversi secondo logiche e velocità difficili da comprendere.

In tal senso si inserisce la scelta di conferire la cittadinanza onoraria a Patrick Zaki, che oltre a essere un attestato di vicinanza al giovane ricercatore dell'Università di Bologna, impegnato in importanti iniziative a favore dei diritti umani è anche un forte segnale di solidarietà e vicinanza della nostra Comunità nei confronti di tutti coloro che, in molte Nazioni con governi

antidemocratici, vengono ingiustamente detenuti e condannati in quanto anche solo semplicemente sospettati di far parte di associazioni e movimenti che si battono per i diritti civili e politici.

Accoglienza ed identità, apertura al nuovo e conservazione della specificità, accessibilità e sostenibilità, affinché nessuno resti indietro, sono le sfide che ci attendono.

Il lavoro è lungo e tanto c'è ancora da fare.

Per continuare l'impegno ad "Immaginare un paese..." come indicato, nel suo ultimo regalo a tutti noi, dal nostro Daniele Baldo.

A tutti l'augurio di poterci regalare un sereno Natale e un po' di semplice normalità per l'anno che verrà.

Civica per Aldeno

A cura del **gruppo Civica per Aldeno**



Care cittadine e cari cittadini,
innanzitutto l'occasione ci è gradita per inviarVi i nostri migliori auguri per un Sereno Natale e un felice 2022.

Il nostro gruppo sta lavorando in modo costante e continuo, cercando di portare la Vostra voce a chi governa

attraverso interrogazioni e mozioni. Ricordiamo infatti che senza la forza politica di minoranza i cittadini non avrebbero la possibilità di far sentire la loro voce.

Molte segnalazioni purtroppo non vengono prese in considerazione e talvolta siamo scoraggiati nel portare avanti il nostro difficile ruolo di consiglieri d'opposizione.

Non portiamo le Vostre istanze per "rompere le scatole" a chi governa, ma perché siete Voi a chiederci di fare questo e questo faremo per tutto il proseguo della legislatura.

Da quanto siamo stati eletti abbiamo presentato tredici interrogazioni e cinque mozioni, l'ultima delle quali condivisa con la maggioranza e approvata all'unanimità nell'ultimo Consiglio comunale.

Abbiamo segnalato lo stato di sporcizia e degrado in cui verte il tratto del torrente Arione che passa attraverso il nostro abitato, abbiamo chiesto di intervenire con urgenza per sistemare e riasfaltare alcune strade, abbiamo chiesto una maggior attenzione al decoro urbano attraverso la pulizia e la manutenzione del verde su marciapiedi comunali, abbiamo portato all'attenzione della maggioranza la situazione indecorosa che si viene spesso a creare presso i bidoni della raccolta differenziata situati nell'oasi ecologica di Via Giovanni XXIII e chiesto una soluzione del problema, abbiamo sollecitato l'Amministrazione a puntare su una mobilità sempre più sostenibile.

Da ultimo ci rammarica il fatto che la mozio-

ne relativa alla istituzione di "parcheggi rosa" davanti al Municipio non sia stata approvata in quanto la ritenevamo un atto di civiltà.

Questo abbiamo fatto e tanto altro ancora continueremo a fare per migliorare il nostro paese e la vita delle persone che vi abitano e vi lavorano.

Cont Vanni

Zanotti Federico

Larcher Monia

Maistri Gianluca

Mosna Franco

il Comune C'È

Informazioni utili, di pronto impiego, per accedere ai servizi del Comune di Aldeno.

COMUNE DI ALDENO

Tel. 0461 842523/842711

Fax 0461 842140

www.comune.aldeno.it

Orario di apertura al pubblico:

lun. mar. gio, ven dalle 8.00 alle 12.30

mercoledì dalle 14.00 alle 16.45

Per appuntamenti con Sindaco e

Assessori, telefonare all'ufficio segreteria

in orario d'ufficio (0461.842523 - 842711)

BIBLIOTECA COMUNALE

Tel. e Fax 0461 842816

Orario di apertura al pubblico:

lunedì 14.00-18.00 / 20.00-22.00

dal 01/04 al 30/09

19.00-21.00 dal 01/10 al 31/03

martedì - mercoledì

8.30-11.30 / 14.00-18.00

giovedì - venerdì

14.00-18.00

CORPO DI POLIZIA LOCALE TRENTO-MONTE BONDONE

Centralino di Trento

Tel. 0461 889111 / 0461 884444

Cellulare vigili di quartiere: 329 9011887

polizia_municipale@comune.trento.it

Via Roma, 31 - Aldeno

CARABINIERI

Piazza C. Battisti, 1

Tel. 0461 842522

Orario di apertura:

dal lunedì alla domenica

dalle ore 10.00 alle ore 12.30

e dalle ore 13.00 alle ore 16.30

FARMACIA dott. BARBACOVÌ GIORGIO

Tel. 0461 842956

Orario di apertura:

8.30-12.00 / 15.30-19.00

Chiusura: sabato pomeriggio

CASSA RURALE DI TRENTO, LAVIS MEZZOCORONA E VALLE DI CEMBRA FILIALE DI ALDENO

Via Roma, 1

Orario di consulenza:

Lun.-Ven. 8.05-13.20 / 14.30-15.45

Tel. 0461/206470

Mail: filiale40@cassaditrento.it

UFFICI COMUNALI A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI. Tel. 0461.842523

Anagrafe e stato civile - INT. 1

Edilizia privata e pubblica - INT. 2

Gestione servizi comunali, segnalazione
guasti e interventi di cantiere - INT. 3

Tributi - INT. 4

Asilo nido - INT. 5

Ragioneria, Segreteria,

Segretario, Sindaco - INT. 6

DOTT. MARCO GIOVANNINI

Via Florida, 1 - Tel. 0461 843221 - Cell. 335 364950

ORARIO DI RICEVIMENTO Aldeno: lunedì 8.00-11.00 / martedì 15.00-18.30

venerdì 8.00-9.00 16.00-20.00 giovedì: 8.00 -11.00 / su appuntamento: sabato.

Cimone: mercoledì 11.00-11.30. Garniga: mercoledì 9.30-10.30

DOTT. MAURO LUNELLI

Via Florida, 1 - Cell. 328 6912852 - 0461 843221

ORARIO DI RICEVIMENTO Aldeno: lunedì-martedì-mercoledì 9.00 -12.30 / venerdì 14.00 -19.00

sabato 9.00-12.30 | Cimone: mercoledì 15.00 -16.30 | Garniga: martedì 15.00 -16.00

DOTT. NICOLA PAOLI

Via Florida, 2 - Tel. 347 1569078

ORARIO DI RICEVIMENTO

lunedì 17.00 -18.30 / giovedì 17.00 -18.30 / venerdì 8.30 -10.00

DOTT.SSA STEFANIA OPASSI - Pediatra

ALDENO - Via Florida, 1 / TRENTO - Via Perini, 2/1 - Cell. 351 6950680

per appuntamenti telefonare dalle ore 8.00 alle ore 10.00

ORARIO DI RICEVIMENTO Trento: su appuntamento

lunedì 10.00-12.00/mercoledì 16.00-19.00/venerdì 10.00-13.00

Aldeno: su appuntamento lunedì 15.00-18.00/martedì 10.00-12.00/giovedì 15.00/18.00

stefania.opassi@apss.tn.it

PUNTO PRELIEVI - Via Florida, 1 -martedì 7.00-9.00 | Tel. 0461/220077 (Lab. Adige)

CONSULTORIO INFERMIERISTICO -Via Florida, 1 - Tel. 0461 843221

dal lunedì al venerdì 9.30-10.00

GUARDIA MEDICA - Via Florida, 5 -Tel. 0461 906410

ASSISTENZA SOCIALE -Tel. 0461 889910 Per prenotare un colloquio di prima conoscenza o avere informazioni utili telefonare per fissare un appuntamento al numero 0461889910. I colloqui si svolgeranno previo appuntamento presso il Poliambulatorio di Aldeno nelle giornate di martedì fra le ore 9 e le ore 12. ATTENZIONE: Nel periodo di emergenza sanitaria Covid -19 il servizio verrà offerto attraverso chiamata telefonica con l'Assistente Sociale. E-mail: servizio.attivitasociali@comune.trento.it

PARROCCHIA SAN VITO E MODESTO

P.zza C. Battisti, 6 -Tel. 0461 842514 -Parroco don Renato Tamanini

orario apertura canonica: dal lunedì al venerdì 9.00-11.00

ORARIO APERTURA CRM (Centro Raccolta Materiali)

orario: martedì 14.00-17.00 -giovedì 14.00-17.00 -sabato 8.00-12.00

UFFICIO POSTALE

Via Roma, 2 -Tel. 0461 842532

Orario di apertura: dal lunedì al venerdì 8.20 -13.45 -sabato 8.20 -12.45

Aldeno da non scordare

